



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA di FOGGIA


















COMUNE di APRICENA



COMUNE di SAN SEVERO



Società Proponente	AM ENERGY S.R.L. * Sede: via Tiberio Solis, n. 128 - 71016 San Severo (FG) Pec: amenergysrl@pec.it P.iva: 04304150719 * Società con socio unico, soggetta a direzione e coordinamento di PLAN A HOLDING S.R.L. p.iva 03930741206	Sviluppo e Coordinamento	 PLAN A ENERGY S.R.L. Sede: Via Cavour n.104 40026 Imola BO Pec: planaenergy@pec.it C.F e P.IVA : 03930841204
Progettazione generale e progettazione elettrica	 STUDIO INGEGNERIA ELETTRICA MEZZINA dott. ing. Antonio Via T. Solis 128 71016 San Severo (FG) Tel. 0882.228072 Fax 0882.243651 e-mail: info@studiomezzina.net Ordine degli ingegneri della Provincia di Foggia matr. n 1604  	Supervisione scientifica piani culturali e montaggio	 Università di Foggia Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria (DAFNE) Sede: via Antonio Gramsci,89/91 Foggia 71122 P.iva: 03016180717
Studio e progetto ecologico vegetazionale	 Dott. Biol. Leonardo Beccarisi Via D'Enghien, 43 - 73013 Galatina (LE) cell. 3209709895 E-Mail: beccarisil@gmail.com Ordine nazionale dei Biologi Albo-Sezione matr. n. AA_067313	Studio di impatto ambientale	 Dott.ssa Anastasia Agnoli Via Armando Diaz, 37 73100 Lecce (LE) cell. 3515100328 E-Mail: anastasia.agnoli989@gmail.com
Studio meteorologico	Dott. Biol. Elisa Gatto Via S. Santo, 22 73044 Galatone (LE) cell. 3283433525 E-Mail: dottelisagatto@gmail.com Ordine nazionale dei Biologi matr.n. AA_090001	Studio paesaggistico e di inserimento urbanistico	 Dott. Agr. Barnaba Marinosci via Pilella 19, 73040 Alliste (LE) Cell. 329 3620201 E-Mail: barnabamarinosci@gmail.com Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali provincia di Lecce matr. n 674
Studio faunistico	 Dott. Antonio Feola Via Civitella n°25 84060 Moio della Civitella (SA) cell. 338 2593262 E-Mail: feolantx@gmail.com Ordine Nazionale dei Biologi matr. n . AA_047004	Rappresentazioni fotorealistiche	 Arch. Gaetano Fornarelli Via Fulcignano Casale 17 73100 Lecce (LE) cell. 3358758545 E-Mail: forgaet@gmail.com Ordine degli Architetti della provincia di Lecce matr. n 1739
Studio archeologico	 NOSTOI s.r.l. Dott.ssa Maria Grazia Liseno Tel. 0972.081259 Fax 0972.83694 E-Mail: mgliseno@nostoisrl.it Elenco Nazionale Archeologo Fascia I matr n. 1646	Consulenza strutturale	 Ing. Tommaso Monaco Tel. 0885.429850 Fax 0885.090485 E-Mail: ing.tommaso@studiotecnicomonaco.it Ordine degli Ingegneri della provincia di Foggia matr. n. 2906
Studio acustico	 STUDIO FALCONE Ingegneria Ing. Antonio Falcone Tel. 0884.534378 Fax. 0884.534378 E-Mail: antonio.falcone@studiofalcone.eu Ordine degli Ingegneri di Foggia matr. n.2100	Consulenza topografica	Geom. Matteo Occhiochiuso Tel. 328 5615292 E-Mail: matteo.occhiochiuso@virgilio.it Collegio dei Circondari Geometri e Geometri Laureati di Lucera matr. n. 1101
Studio grafico geologico e geotecnico	Dott. Nazario Di Lella Tel./Fax 0882.991704 cell. 328 3250902 E-Mail: geol.dilella@gmail.com Ordine regionale dei Geologi della Puglia matr. n. 345		
Opera	Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto Fotovoltaico denominato "Apricena Industriale" da realizzarsi su aree industriali e cave nelle località "Podere Camilli - Tufara - San Giovanni - San Sabino", nel territorio comunale di Apricena (FG) per una potenza complessiva di 121,023 MWp e immissione di 96,300 MW, nonché delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG)		
AUTORITA' PROCEDENTE V.I.A. :	 MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	AUTORITA' PROCEDENTE A.U. :	 REGIONE PUGLIA
Oggetto	Nome Elaborato: P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_03.pdf		
Oggetto	Descrizione Elaborato: Documentazione relativa al rapporto con gli elementi tutelati dal PPTR: Relazione illustrativa		
00	Novembre 2022	Progetto definitivo	Ing. A. Mezzina AM ENERGY S.R.L.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione Verifica Approvazione
Scala:	Formato: Codice Pratica P7MVN25		

Progetto definitivo per la realizzazione di un impianto Fotovoltaico denominato
"Apricena Industriale"

da realizzarsi su aree industriali e cave nelle località "Podere Camilli - Tufara - San Giovanni - San Sabino", nel territorio comunale di Apricena(FG) per una potenza complessiva di 121,023 MWp e immissione di 96,300 MW, nonché delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dell'impianto nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG)

Documentazione relativa al rapporto
con gli elementi tutelati dal PPTR:
Relazione illustrativa

novembre 2022

Lavoro svolto da:

Agr. Barnaba Marinosci
CF MRNBNB88H16D862O
PI 05136290755
via Pilella 19 - 73040 Alliste (LE)
Tel 3293620201
E-mail barnabamarinosci@gmail.com
PEC b.marinosci@epap.conafpec.it



Su incarico di:

Plan A Energy Srl



INDICE GENERALE

1 Introduzione.....	4
1.1 Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare.....	4
1.1.1 Il ripristino ambientale delle cave.....	5
1.1.2 La componente fotovoltaica.....	5
1.1.3 Il pascolo ed il contratto di soccida.....	9
1.1.4 Coerenza con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici.....	10
1.1.5 La mitigazione e compensazione.....	12
1.2 Gli obiettivi di sostenibilità.....	15
2 Materiali e metodi.....	17
2.1 Normativa e Linee Guida.....	18
2.1.1 Normativa sulla Pianificazione Territoriale.....	18
2.1.2 Normativa sulla conservazione della biodiversità.....	18
2.1.3 Normativa sugli impianti FER.....	20
2.1.4 Normativa urbanistica.....	21
2.1.5 Linee Guida e Manuali.....	22
3 Risultati.....	23
3.1 Rapporto di coerenza con il PPTR.....	23
3.1.1.1 <i>Obiettivi generale e specifici dello Scenario Strategico del PPTR.....</i>	<i>27</i>
3.1.1.2 <i>Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali della figura territoriale della Piana foggiana della Riforma.....</i>	<i>35</i>
3.1.1.3 <i>Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito del Tavoliere.....</i>	<i>37</i>
3.2 Interferenze con il PPTR.....	43
3.2.1 Struttura Idrogeomorfologica.....	43
3.2.1.1 <i>Componente idrologica.....</i>	<i>43</i>
3.2.1.2 <i>Componente Geomorfologica.....</i>	<i>43</i>
3.2.2 Struttura ecosistemica e ambientale.....	43
3.2.2.1 <i>Componente botanico-vegetazionale.....</i>	<i>43</i>
3.2.2.2 <i>Componente delle aree protette e dei siti naturalistici.....</i>	<i>44</i>
3.2.3 Struttura antropica e storico-culturale.....	44
3.2.3.1 <i>Componente culturale e insediativa.....</i>	<i>44</i>
3.2.3.2 <i>Componente dei Valori percettivi.....</i>	<i>44</i>
4 Discussione e conclusioni.....	45
4.1 I vantaggi ecologici.....	45
4.2 I vantaggi paesaggisti ed estetico-percettivi.....	46
4.3 Conclusioni.....	46
Tavola fotografica.....	48

ACRONIMI

art.: articolo

BP: Bene Paesaggistico

BURP: Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

cd: cosiddetto
CEE: Comunità Economica Europea
co.: comma
cod.: codice
CREA: Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
DCC: Deliberazione del Consiglio Comunale
DCP: Deliberazione del Consiglio Provinciale
DDSE: Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia
DGR: Deliberazione della Giunta Regionale
DL: Decreto legge
DLgs: Decreto legislativo
DNSH: Do No Significant Harm
DPR: Decreto del Presidente della Repubblica
ENEA: Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile
FER: Fonti di Energie Rinnovabili
GSE: Gestore dei servizi energetici SpA
GU: Gazzetta Ufficiale
IAFR: Impianti Alimentati da Fonti Rinnovabili
ID: Identificativo
IGM: Istituto Geografico Militare
L: Legge
LAOR: Land Area Occupation Ratio
LR: Legge Regionale
MiTE: Ministero della Transizione Ecologica
MT: Media Tensione
n.: numero
NTA: Norme Tecniche di Attuazione
P/P/P/I/A: Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività
PAC: Politica Agricola Comune
PAF: Prioritized Action Framework
PEAR: Piano Energetico Ambientale Regionale
PNIEC: Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
PPTR: Piano Paesaggistico Territoriale Regionale
PRG: Piano Regolatore Generale
PSR: Piano di Sviluppo Rurale
PTCP: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PUG: Piano Urbanistico Generale
REB: Rete per la conservazione della Biodiversità
REP: Rete Ecologica Polivalente
RER: Rete Ecologica Regionale
RR: Regolamento Regionale
RSE: Ricerca sul sistema energetico SpA
SD: Schema Direttore
sez.: sezione
SIA: Studio di Impatto Ambientale
SIC: Sito di Importanza Comunitaria

SNPA: Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

SP: Strada Provinciale

SpA: Società per Azioni

Srl: Società a Responsabilità Limitata

SS: Strada Statale

ss.mm.ii.: successive modifiche e integrazioni

SSE: Sotto-Stazione Elettrica

TOC: Trivellazione Orizzontale Controllata

TUA: Testo Unico Ambientale

UCP: Ulteriori Contesti Paesaggistici

UE: Unione Europea

VInCA: Valutazione di Incidenza Ambientale

ZPS: Zona di Protezione Speciale

1 INTRODUZIONE

La società AM Energy Srl intende realizzare nel comune di Apricena (FG), e precisamente nella zona industriale (PRG di Apricena – Zona D3) e nelle cave con autorizzazione alla coltivazione di cava di calcare da taglio in località “Podere Camilli - Tufara - San Giovanni - San Sabino”, l’impianto fotovoltaico di Pascolo Solare denominato “Apricena Industriale”, e delle opere connesse ed infrastrutture indispensabili alla costruzione e all’esercizio dell’impianto, ricadenti nel comune di San Severo, con potenza teorica di picco del generatore fotovoltaico pari a circa 121,023 MWp. Le opere da realizzarsi sono finalizzate a consentire la produzione di energia elettrica da sorgente fotovoltaica, nel rispetto delle condizioni per la sicurezza delle apparecchiature e delle persone.

In particolare, la presente relazione illustrativa sulla documentazione relativa al rapporto con gli elementi tutelati dal PPTR fa parte della documentazione necessaria presentata in allegato all’istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del DLgs 152/2006. Si precisa inoltre che gli elaborati progettuali presentati comprendono anche la relazione e gli elaborati paesaggistici ed è comunque sviluppata a un livello che consente la compiuta redazione della relazione paesaggistica e, conseguentemente ai sensi dell’art. 25 co. 2-quinques del DLgs 152/2006, si ritiene che il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura dovrà comprendere anche l’autorizzazione di cui all’art. 146 del DLgs 42/2004.

1.1 Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare

Il fotovoltaico rappresenta oggi la soluzione più semplice ed economica per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. La Missione 2, Componente 2, del PNRR ha come obiettivo principale l’implementazione di sistemi ibridi agricoltura-produzione di energia che non compromettano l’utilizzo dei terreni dedicati all’agricoltura, ma contribuiscano alla sostenibilità ambientale ed economica delle aziende coinvolte. Il progetto fotovoltaico si sviluppa su tre cave di pietra autorizzate e nella zona industriale di Apricena, così come definita nel PRG del comune.

1.1.1 Il ripristino ambientale delle cave

Il presente progetto agrivoltaico di Pascolo Solare denominato "Apricena Industriale" presuppone il ripristino dei suoli dove è stata coltivata la pietra delle cave attraverso specifici progetti di recupero. Tra tutte le aree di cava autorizzata, alcune sono in fase coltivazione attiva, altre risultano abbandonate e utilizzate come luogo di accumulo dei materiali di scarto. Tramite il progetto di recupero ambientale, queste cave verranno colmate ed il fondo verrà portato ad una nuova quota che permetterà, anche tramite il ripristino del terreno vegetale, la discesa degli armenti e l'attività di pascolamento. Le cave in oggetto verranno così identificate:

- Bianchi, cava a NNO dal centro abitato di Apricena;
- Milone, cava a NO dal centro abitato di Apricena;
- Paglierino, cava a SE dal centro abitato di Apricena.

1.1.2 La componente fotovoltaica

L'impianto Fotovoltaico sarà strutturato in 53 sub-campi elettricamente indipendenti, raggruppati in 7 sottocampi. I vari sub-campi dei sette sottocampi sono strutturati, mediante elettrodotti interrati in MT, in gruppi (sottocampi) collegati ad anello che fanno capo alle due Cabine di Raccolta Presenti rispettivamente nel sottocampo "Milone" e sottocampo "Segheria". Nelle Cabine di Raccolta avviene il parallelo tra i vari Sottocampi e la somma delle energie prodotte viene conferita in SSE tramite appositi elettrodotti dorsali. Ciascun sottocampo sarà costituito da cabine di fine serie, dalle quali si dipartirà un elettrodotto interno che, per alcuni sottocampi verrà collegato alle sbarre MT della cabina di raccolta, per altri verrà collegato direttamente alle sbarre MT del Sottostazione Elettrica produttore. Dalle due cabine di raccolta partiranno elettrodotti interrati MT verso la SSE produttore.

In definitiva l'impianto fotovoltaico, costituito dall'insieme dei sette Sottocampi sarà caratterizzato da:

- 214.200 moduli fotovoltaici della potenza di 565 Wp cadauno;
- 7650 stringhe da 28 moduli cadauna;
- 53 Cabine di conversione DC/AC e trasformazione bT/MT 0,8/30kV;
- 2 Cabine di Raccolta;
- 7 Cabine Locali tecnici bT;
- 7 Sottocampi;
- 1 Elettrodotto dorsale interrato MT 30 kV per la connessione alla SSE, di lunghezza pari a circa 25,5 km;
- 1 Sottostazione Elettrica di Trasformazione AT/MT;
- 1 sistema comune ad altri produttori di sbarre e stallo di ingresso per la condivisione dello stallo nella SE-RTN;
- 1 Elettrodotto dorsale interrato AT 150 kV per la connessione alla SE, di lunghezza pari a circa 24,6 km;
- 1 Stallo di sezionamento;
- 1 Nuovo stallo AT in area Terna, per la connessione alla RTN.

La centrale fotovoltaica (dalla Figura 1 alla 6) si svilupperà su un'area complessiva lorda di circa 138,26 ha, corrispondenti alla superficie recintata dei fondi acquisiti. La superficie effettivamente impegnata dal parco fotovoltaico, inclusa nel perimetro dei soli inseguitori ed interna alla viabilità di servizio, è invece di circa 28,01 ha.



Figura 1. Fotinserimenti dello stato di cava "Paglierino".



Figura 2. Fotinserimenti della seconda visuale di cava "Paglierino".



Figura 3. Fontoinserimenti dello stato di progetto di cava "Bianchi".



Figura 4. Fotoinserimenti dello stato di progetto della cava "Milone".



Figura 5. Fotoinserimenti dello stato di progetto della cava "Milone".



Figura 6. Fotoinserimenti dello stato di progetto nella zona industriale.

1.1.3 Il pascolo ed il contratto di soccida

Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Questa attività verrà svolta da allevatori locali individuati nell'azienda "Padula" e l'azienda "Galullo", le quali svolgono da tempo l'attività di pascolamento estensivo sul territorio. Tali aziende saranno coordinate, gestite e monitorate dalla Campi di Sole - Società Agricola Srl, residente in via Tiberio Solis 128, 71016 San Severo (FG), la quale è incaricata a questo scopo da AM Energy Srl.

Gli strumenti contrattuali da stipulare tra la società e l'allevatore (contratti di pascipascolo, contratti di sfalcio e vendita delle erba, contratti di vendita di erbe in piedi, ecc.) sono tutti contratti di compravendita e mal si adattano allo scopo di gestione economicamente ed ecologicamente sostenibile. Un altro tipo di contratto molto comune per il pascolo è quello del semplice affitto con pagamento di un canone, il quale, però, non è appetibile per l'allevatore. Al contrario, la tipologia di contratto auspicabile è quella che non preveda una compravendita o l'affitto ma un mutuo beneficio. La soluzione contrattuale utilizzata è innovativa, in quanto utilizza il classico contratto di soccida caduto in disuso rispetto al passato, ma lo aggiorna dal punto di vista degli oneri e degli utili delle parti. Nel classico contratto di soccida con conferimento di pascolo, il soccidante (Campi di Sole - Società Agricola Srl) conferisce il capitale (il pascolo) ed il soccidario (azienda "Padula" e azienda "Galullo") conferisce il bestiame ed in seguito quest'ultimo ne riparte gli utili. In questo caso si stipulerà un contratto di soccida con conferimento di pascolo in cui gli utili configurati per il soccidante (Campi di Sole - Società Agricola Srl) sono quelli del risparmio della gestione dell'erba, quelli dell'allevatore (azienda "Padula" e azienda

“Galullo”) di avere più pascolo ed il prodotto dell’attività tutto per sé (in quanto nel normale contratto di soccida l’allevatore dovrebbe dividere gli utili dell’attività di allevamento con il soccidante). Inoltre si potrebbero inserire gli utili di soggetti terzi quali “collettività” e “territorio” benefici ambientali e della salute, del tutto inquadrabili come esternalità positive tanto dell’attività di esercizio del Pascolo Solare, quanto dell’attività economica dell’allevatore. Gli utili, sebbene non facciano riferimento a documenti contabili come il risparmio dello sfalcio sotto i pannelli fotovoltaici, il beneficio sulla salute umana o sulla biodiversità del territorio, possono comunque essere quantificati con un’attività estimativa.

1.1.4 Coerenza con le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici

Secondo le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici (MiTE, 2022, di seguito Linee guida), il progetto di Pascolo Solare denominato “Apricena Industriale” si configura come un “impianto agrivoltaico” in quanto “adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione”. Secondo tali linee guida, il progetto è caratterizzato dai seguenti parametri.

Superficie di un sistema agrivoltaico: area che comprende la superficie utilizzata per coltura e/o zootecnia e la superficie totale su cui insiste l’impianto agrivoltaico (Figura 7):

$$S_{tot} = 138,26 \text{ ha} .$$

Superficie totale di ingombro dell’impianto agrivoltaico: somma delle superfici individuate dal profilo esterno di massimo ingombro di tutti i moduli fotovoltaici costituenti l’impianto (superficie attiva compresa la cornice):

$$S_{pv} = 47,86 \text{ ha} .$$

LAOR (Land Area Occupation Ratio): rapporto tra la superficie totale di ingombro dell’impianto agrivoltaico (S_{pv}) e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico, deve essere inferiore o uguale al 40%:

$$LAOR \leq 34,61\% .$$



Figura 7. Le varie parti che compongono il "Sistema agrivoltaico" e che quindi concorrono alla composizione della S_{tot} . Tratto dalle Linee guida.

Il progetto possiede tutti i requisiti che, secondo le Linee guida, i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati.

Requisito A, il sistema è progettato in modo da permettere la perfetta sinergia tra l'attività di pascolamento e la produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi.

A.1 Superficie minima per l'attività agricola. Secondo le Linee guida si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico, S_{tot}) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA).

$$S_{agricola} \geq 0,7 \cdot S_{tot}$$

Nel progetto la $S_{agricola}$ risulta essere di 114,89 ha e pertanto il 83,09% della S_{tot} .

A.2 LAOR massimo. Le linee guida stabiliscono un rapporto massimo fra la superficie dei moduli e quella agricola del 40%.

$$LAOR \leq 40\%$$

Nel progetto la $S_{agricola}$ risulta essere di 114,89 ha, la S_{pv} è di 47,86 ha e, pertanto la LAOR risulta essere di 34,61%.

Requisito B, sistema agrivoltaico è progettato, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale, al contrario, nelle aree attuali di cava l'attività agricola verrà iniziata *ex novo*, (si rimanda alla visione dell'elaborato *P7MVN25_RelazionePedoAgronomica.pdf*).

Requisito C, i moduli sono progettati come infissi nel terreno, in quanto già in questa configurazione risultano ottimizzate le prestazioni poiché gli ovini e i caprini al pascolo possono passare agevolmente al di sotto dei pannelli.

L'agrivoltaico di Pascolo Solare risulta essere di tipo 1 secondo le Linee guida (Figura 8), in quanto l'altezza minima dei moduli è studiata in modo da consentire la continuità delle attività zootecniche anche sotto ai moduli fotovoltaici. Si configura una condizione nella quale esiste un doppio uso del suolo, ed una integrazione massima tra l'impianto agrivoltaico e la coltura, e cioè i moduli fotovoltaici svolgono una funzione sinergica alla coltura, che si può esplicitare nella prestazione di protezione della prateria e degli animali (da eccessivo soleggiamento, ecc.) compiuta dai moduli fotovoltaici. In questa condizione la superficie occupata dalle colture e quella del sistema agrivoltaico coincidono, fatti salvi gli elementi costruttivi dell'impianto che poggiano a terra e che inibiscono l'attività in zone circoscritte del suolo.



Figura 8. Agrivoltaico di Tipo 1, secondo le Linee guida.

Requisito D, la società Campi di Sole - Società Agricola Srl monitorerà la produzione agricola derivante dall'attività zootecnica di pascolamento;

Requisito E, il sistema agrivoltaico monitorerà i parametri meteorologici, di recupero della fertilità del suolo e di resilienza ai cambiamenti climatici.

1.1.5 La mitigazione e compensazione

Le misure di mitigazione e compensazione fanno parte del progetto di ripristino ecologico, riportato nell'elaborato *96WX1A8_ProgettoRipristinoEcologicoRelazione.pdf*. In breve, il ripristino ecologico si compone di 9 azioni (Figura 9 e 10):

- Az.1: Realizzazione di una fascia di vegetazione arbustiva ampia mediamente 3 m lungo tutto il perimetro delle aree interessate dall'impianto fotovoltaico. Si prevede l'impiego esclusivo di specie arbustive autoctone;
- Az.2: Ripristino di una fascia di vegetazione arbustiva lungo i versanti più acclivi. Saranno impiegate *Spartium junceum* ed altre specie autoctone della macchia arbustiva;
- Az.3: Realizzazione di accumuli di blocchi di pietra calcarea scarti dell'attività di cava, ad andamento lineare ed ampiezza variabile. Inserimento di vegetazione di specie arbustive autoctone della pseudomacchia a *Paliurus spina-christi*;
- Az.4: Realizzazione di stagni permanenti, ovvero creazione di aree umide stagionali. Saranno realizzati degli stagni poco profondi alimentati (anche artificialmente) dalla falda superficiale e dalle acque di ruscellamento;

- Az.5: Installazione di strutture all'interno dell'area con lo scopo di offrire rifugio a mammiferi e uccelli;
- Az.6: Ripristino di una fascia di vegetazione arbustiva ed arborea nella fascia di rispetto della RER prevista nel PPTR, con intervento di forestazione sulla sponda del Canale S. Martino, Si prevede l'impiego esclusivo di specie arbustive ed arboree del querceto e della foresta riparia autoctone;
- Az.7: *Stepping stones* di vegetazione arbustiva e massi di dimensione medio/grande all'interno dell'area di impianto, e mantenimento o impianto di piccoli nuclei/filari di vegetazione arbustiva all'interno delle aree dell'impianto fotovoltaico;
- Az.8: Ripristino della vegetazione erbacea spontanea e gestione periodicamente pascolata, ovvero ripristino della prateria steppica in area dell'impianto fotovoltaico. Pascolamento con finalità gestionali e di ripristino ecologico;
- Az.9: Realizzazione di aree a vegetazione arbustiva e arborea, intervento di forestazione in condizioni edafiche asciutte, con l'impiego esclusivo di specie arbustive ed arboree del querceto autoctone.

Inoltre, tutte le aree di mitigazione e compensazione sono da considerarsi parti integranti a tutti gli effetti sia della superficie di agrivoltaico sia delle stessa mitigazione e compensazione. Questo perché una volta effettuata la messa a dimora delle piante forestali, le aree saranno considerate aree agricole a riposo per 5 anni, in modo da permettere alle piante di affrancarsi e di non essere distrutte dal pascolamento immediato. Una volta trascorsi 5 anni, quelle aree saranno pascolate ricreando un paesaggio di arbusteto con nuclei boschivi pascolati, in cui sarà condotta un'attività silvopastorale.

Mettere il terreno a riposo è una pratica agronomica che sta sempre più prendendo piede spinta dagli strumenti di programmazione agricola quali PAC e PSR, poiché permette il recupero della fertilità e della sostanza organica persa in più di 100 anni di sfruttamento intensivo agricolo, pertanto l'area, date queste premesse, non smette di perdere le caratteristiche di area agricola, ma acquisisce anche quelle della rinaturalizzazione avviandosi verso una conduzione silvopastorale (Figura 10).

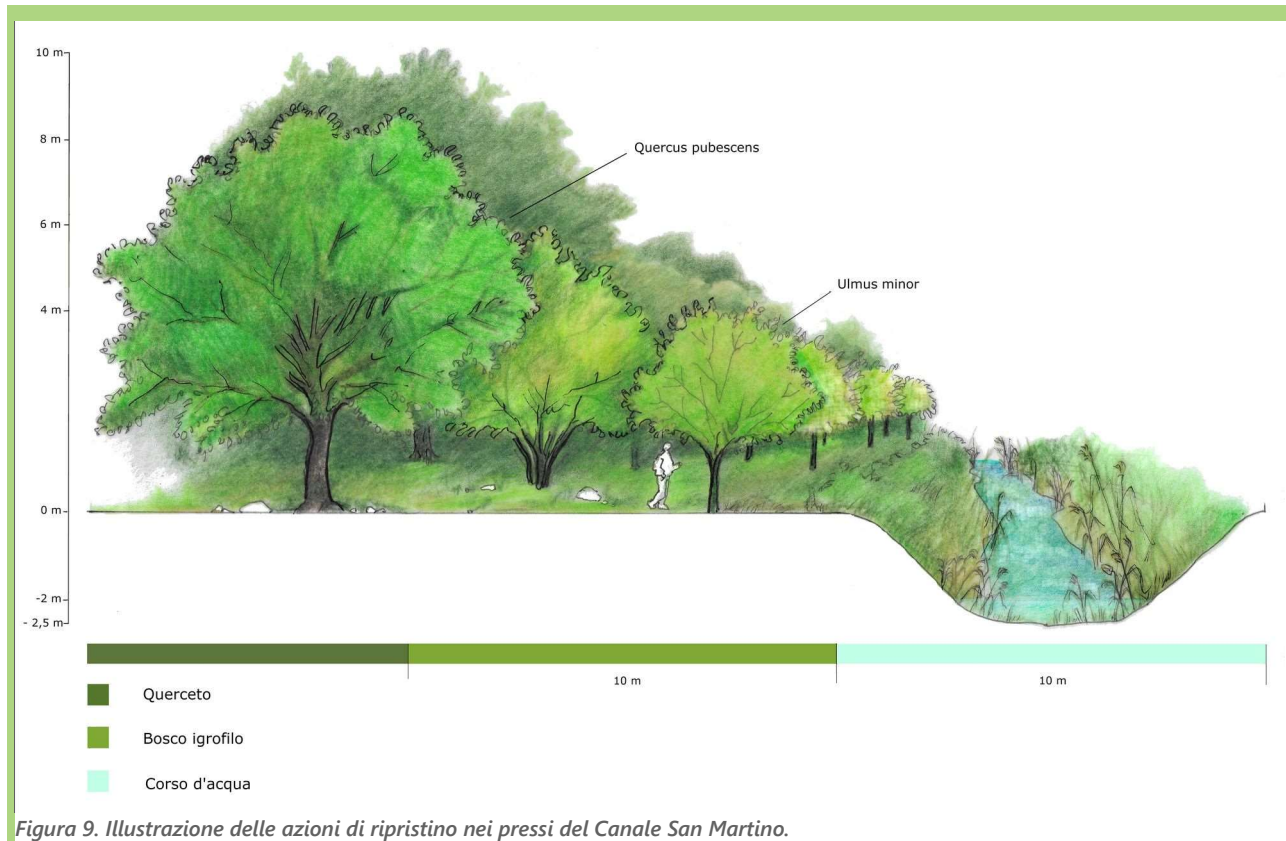


Figura 9. Illustrazione delle azioni di ripristino nei pressi del Canale San Martino.

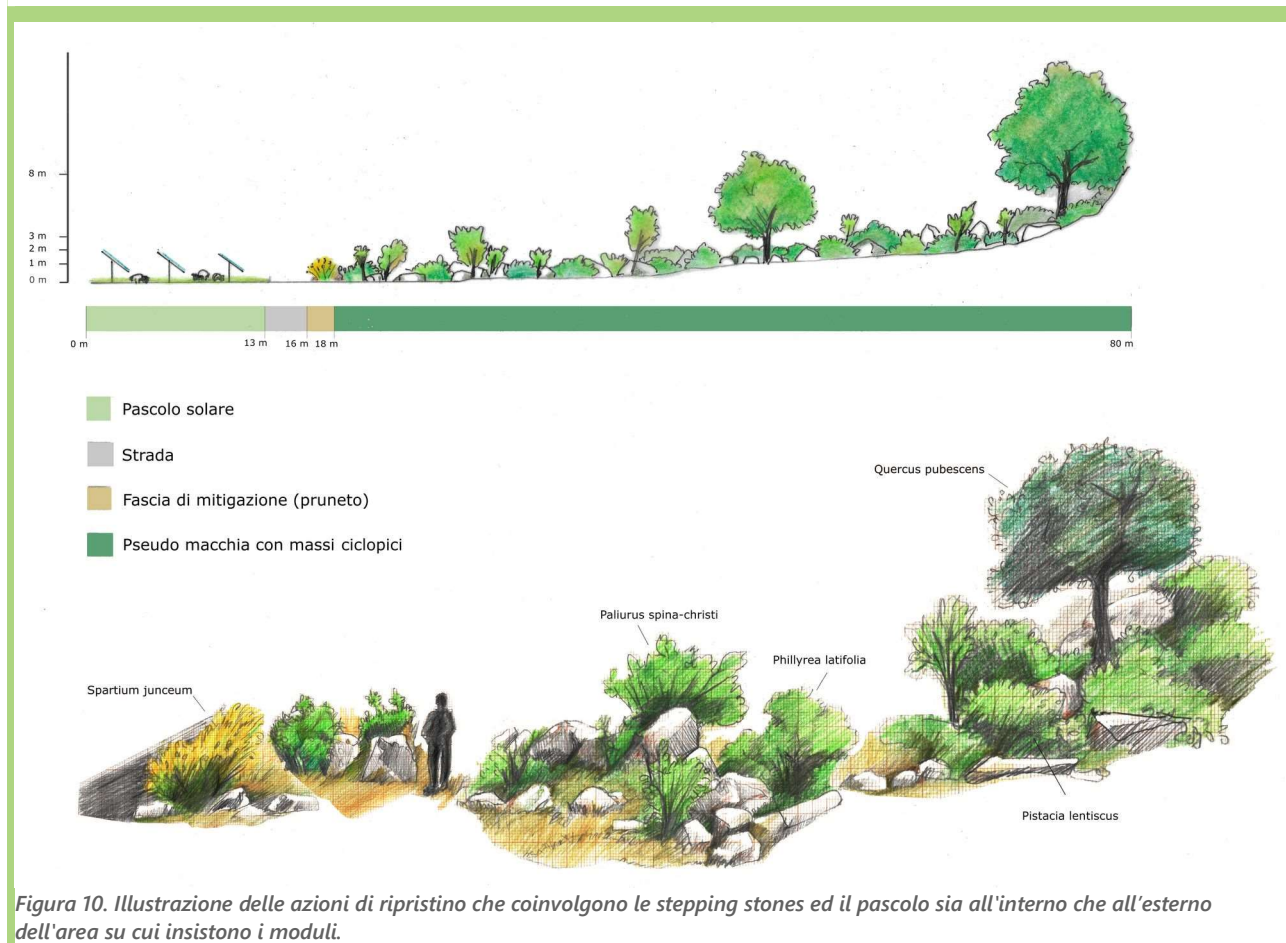


Figura 10. Illustrazione delle azioni di ripristino che coinvolgono le stepping stones ed il pascolo sia all'interno che all'esterno dell'area su cui insistono i moduli.

1.2 Gli obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità del progetto, sono stati individuati nel SIA (*P7MVN25_StudiolmpattoAmbientale.pdf*) tramite l'utilizzo di obiettivi e indirizzi della normativa vigente in materia di biodiversità, servizi ecosistemici, cambiamenti climatici, consumo di suolo e investimenti e posti di lavoro sul capitale naturale come riportato nella sez. 2.1 Normativa e Linee Guida. Di seguito vengono riportati gli obiettivi di sostenibilità del progetto considerati attinenti al PPTR (Tabella 1).

Tabella 1. Obiettivi di sostenibilità del progetto di Pascolo Solare individuati nel SIA, completi del riferimento normativo sul quale trovano fondamento, ed attinenti al rapporto con la strumentazione di pianificazione territoriale.

cod.	Descrizione	Riferimento
OB.1	Porre in essere misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.	Accordo di Parigi sul clima (2015).
OB.2	Mantenere in uno "stato di conservazione" considerato "soddisfacente" un habitat naturale estendendo o mantenendo stabile la sua superficie.	art. 1 Direttiva Habitat 92/43/CEE.
OB.3	Mantenere in uno "stato di conservazione" considerato "soddisfacente" un habitat naturale mantenendo a lungo termine, o indefinitamente, la struttura e le funzioni specifiche necessarie alla sua persistenza.	art. 1 Direttiva Habitat 92/43/CEE.
OB.5	Realizzare sia interventi agricoli che di mitigazione e compensazione sulla base di modelli di vegetazione locali.	Colantoni A. <i>et al</i> (2021). Linee guida per l'applicazione dell'agro-fotovoltaico in Italia.
OB.6	Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo.	Direttiva Habitat 92/43/CEE.
OB.7	Proteggere gli habitat delle specie elencate nell'Allegato I (elenco di Uccelli di interesse comunitario) e di quelle migratorie non elencate che ritornano regolarmente, al fine di proteggere e conservare l'avifauna stessa.	Direttiva Uccelli 79/409/CEE.
OB.8	Aumentare l'eterogeneità dei paesaggi agricoli, compresi i resti di habitat naturali.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 215.
OB.9	Piantare cinture di protezione per assorbire gli inquinanti gassosi, intercettare gli aerosol dei pesticidi e intrappolare il particolato.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 3.
OB.10	Piantare alberi/siepi/strisce erbose perenni per intercettare i dilavamenti superficiali.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 68.
OB.11	Piantare alberi/siepi/strisce erbose perenni per aumentare l'assorbimento dei nutrienti.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 47.
OB.12	Migliorare la connettività su scala paesaggistica tra i resti di habitat naturali o non coltivati per aumentare la dispersione dei nemici naturali dei parassiti.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 6.
OB.13	Aumentare la disponibilità di cinture di riparo, siepi e altri habitat boschivi nel paesaggio per fornire habitat ai nemici naturali.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 217.
OB.14	Proteggere e valorizzare alberi/siepi/strisce erbose perenni per fornire materiali o vegetazione adatti alla nidificazione e al letargo delle api.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 230.
OB.15	Migliorare la connettività degli habitat non coltivati per favorire la dispersione dei predatori delle specie ospiti di malattia.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 168.
OB.16	Gestire i problemi di sedimenti (fina e grossolani) alla fonte (es. su terreni agricoli) piuttosto che attraverso il dragaggio.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 94.
OB.17	Proteggere ed espandere l'area boschiva per assorbire gli inquinanti gassosi e intrappolare il particolato.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 1.
OB.18	Promuovere la consociazione nei sistemi colturali perenni e agroforestali con sistemi di radicazione più profondi che creano stock di carbonio.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 32.
OB.19	Produrre colture erbacee nelle fasce interfilari delle colture legnose.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 121.

cod.	Descrizione	Riferimento
OB.20	Piantare alberi da frutto o fornire altre forme di habitat per l'appollaiamento ed il nutrimento dei pipistrelli lontano dalle aree di allevamento al fine di ridurre al minimo le opportunità di trasmissione.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 165.
OB.21	Fornire strisce prive di erbicidi nei frutteti e nei vigneti per aumentare il sequestro del carbonio.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 33.
OB.22	Ridurre gli input agrochimici per ridurre lo sviluppo della resistenza ai parassiti e per mantenere la biodiversità nei sistemi bersaglio e non bersaglio, in particolare i sistemi acquatici.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 166.
OB.23	Ridurre l'uso di fertilizzanti, pesticidi ed erbicidi in generale.	Nature Based Solution - Horizon 2000 n. 243.
OB.24	Promuovere lo sviluppo sostenibile e la gestione efficiente delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria.	PAC - Obiettivo specifico 5.
OB.25	Contribuire alla protezione della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare habitat e paesaggi.	PAC - Obiettivo specifico 6.
OB.26	Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo delle imprese nelle zone rurali.	PAC - Obiettivo specifico 7.
OB.27	Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, compresa la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile.	PAC - Obiettivo specifico 8.
OB.28	Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'UE alle richieste della società in materia di cibo e salute, compresi alimenti sicuri, nutrienti e sostenibili, nonché benessere degli animali.	PAC - Obiettivo specifico 9.
OB.29	Contribuire alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché all'energia sostenibile.	PAC - Obiettivo specifico 4.
OB.30	Migliorare la struttura del paesaggio rurale introducendo elementi di complessità del paesaggio (creazione di siepi, filari, aree tampone, specchie arborate o mosaici) a favore di entomofauna, erpetofauna, avifauna e chiroterofauna.	PAF - E.2.5 - 1.
OB.31	Migliorare il valore faunistico di aree, anche in corrispondenza di architetture rurali, tramite creazione di zone rifugio/riproduzione per l'erpetofauna, la batracofauna e l'avifauna.	PAF - E.2.5 - 4.
OB.32	Definire la rete ecologica habitat e specie-specifica, mediante analisi della distribuzione reale e delle esigenze ecologiche e applicazione di modelli di connettività.	PAF - E.1.4 - 1.
OB.33	Ripristinare e/o realizzare elementi di continuità ecologica, finalizzati alla riduzione della frammentazione degli habitat a beneficio di specie faunistiche (corridoi, <i>stepping stones</i> , aree di mitigazione impatti, ecc.)	PAF - E.3.1 - 2.
OB.34	Redigere i Piani di Pascolamento sito-specifici, con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario. (misura a tutela degli habitat 6210*, 6220*, 62A0, 6310, 6420).	PAF - E.2.4 - 1.
OB.35	Convertire i rimboschimenti in formazioni autoctone (habitat forestali).	PAF - E.2.6 - 5.
OB.36	Ripristinare le caratteristiche tipiche del paesaggio agrario e rurale regionale che rappresentano elementi di tipicità in grado di fornire servizi ecosistemici, ed aumentare l'attrattività dello stesso paesaggio, quali ad esempio: ripristino e/o creazione e/o ampliamento di muretti a secco, mantenimento di ambienti semi-naturali quali fossi, stagni, pozze o abbeveratoi, prati-pascoli, filari e siepi.	PAF - Misure aggiuntive al di là di Natura 2000 (misure per la più ampia infrastruttura verde).
OB.37	Creare e mantenere radure e viali tagliafuoco in sinergia con gli interventi selvicolturali e antincendio previsti (habitat forestali).	PAF - E.2.6 - 2.
OB.38	Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole.	PNRR - M2C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile.
OB.39	Costruire occasioni, attraverso la realizzazione della rete ecologica, per economie integrative per le attività agrosilvopastorali presenti, in modo da favorire l'accettazione del progetto da parte degli operatori agricoli locali.	PPTR - La rete ecologica territoriale (rapporto tecnico) - 1.5 Finalità ed obiettivi.
OB.40	Migliorare la connettività complessiva del sistema regionale di invariants ambientali cui commisurare la sostenibilità degli insediamenti attraverso la valorizzazione dei gangli principali e secondari, gli	NTA PPTR art. 30 La Rete Ecologica regionale - 2

cod.	Descrizione	Riferimento
	<i>stepping stones</i> , la riqualificazione multifunzionale dei corridoi, l'attribuzione agli spazi rurali di valenze di rete ecologica minore a vari gradi di "funzionalità ecologica", nonché riducendo i processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesaggistico regionale.	
OB.41	Coniugare il miglioramento della qualità chimico-fisica e biologica delle risorse idriche, l'equilibrio idraulico e il pareggio del bilancio idrologico regionale con il miglioramento della qualità ecologica e paesaggistica dei paesaggi dell'acqua.	NTA PPTR - art. 43 Indirizzi per le componenti idrologiche.
OB.42	Rilancio l'economia agrosilvopastorale.	NTA PPTR - art. 60 Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali.
OB.43	Perseguire politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e colturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.	NTA PPTR - art. 61 Direttive per le componenti botanico-vegetazionali.
OB.44	Salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario; salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e nabile) dei paesaggi.	NTA PPTR art. 86 Indirizzi per le componenti dei valori percettivi.
OB.48	Promuovere la diffusione dell'agricoltura biologica ed in particolare favorire la trasformazione ad agricoltura biologica nelle aree agricole esistenti contigue alle zone umide.	RR 10 maggio 2016, n. 6 Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC - Misure trasversali 2.
OB.50	Condurre gli interventi di ripristino ecologico delle sponde e del fondo dei corsi d'acqua sottoposti a regimazione idraulica con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e con l'obiettivo di aumentare la superficie dei substrati naturali nel sito, tali da consentire lo sviluppo della vegetazione riparia, che ha i benefici effetti di ossigenazione delle acque e di contenere i detriti.	RR 10 maggio 2016, n. 6 Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC - Interventi di ripristino ecologico - 4.
OB.51	Condurre gli interventi di ripristino ecologico, orientati all'aumento della superficie del tipo di habitat e alla riduzione della frammentazione, sostituendo le pratiche agronomiche con quelle dell'allevamento estensivo. Per favorire il processo spontaneo di colonizzazione vegetale su superfici di intervento molto estese o molto lontane da aree esistenti di 6220*, si può effettuare la semina di miscele di sementi o l'impiego di altro materiale propagativo di specie tipiche del 6220*, ottenute esclusivamente da ecotipi locali.	RR 10 maggio 2016, n. 6 Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC - Gestione attiva 6220* - Interventi di ripristino ecologico - 5.
OB.52	Definire e applicare modelli colturali di riferimento, trattamenti selvicolturali e interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat.	RR 10 maggio 2016, n. 6 Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i SIC - Gestione attiva 91AA* - 6.

2 MATERIALI E METODI

L'indagine necessaria alla redazione di questa relazione paesaggistica è stata condotta per fasi, partendo dalla consultazione dell'attuale legislazione in materia di paesaggio, impianti di produzione

energetica da fonti rinnovabili e pianificazione territoriale. Successivamente si è passati a descrivere il rapporto tra gli obiettivi di sostenibilità individuati nel SIA e le disposizioni normative urbanistiche, in relazione allo stato di fatto dei luoghi.

2.1 Normativa e Linee Guida

La normativa in materia di pianificazione territoriale, conservazione della biodiversità, impianti FER e relativi manuali e linee guida, è parte fondamentale per l'analisi paesaggistica e degli impatti cumulativi.

2.1.1 Normativa sulla Pianificazione Territoriale

Codice dei beni culturali e del paesaggio (DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004) promuove e disciplina la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Regione Puglia (approvato con DGR n. 176 del 16 febbraio 2015 e ss.mm.ii.). Il PPTR è il piano paesaggistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del Paesaggio (DLgs 42/2004), e con specifiche funzioni di piano territoriale ai sensi delle Norme per la pianificazione paesaggistica (LR 20/2009). Il PPTR persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi pugliesi ed è rivolto a tutti i soggetti, pubblici e privati, ed in particolare agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio.

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia (PTCP) di Foggia, approvato in via definitiva con DCP n. 84 del 21 dicembre 2009, è l'atto di programmazione generale del territorio provinciale. Definisce gli indirizzi strategici e l'assetto fisico e funzionale del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali. Il Piano deve tutelare e valorizzare il territorio rurale, le risorse naturali, il paesaggio e il sistema insediativo di antica e consolidata formazione; contrastare il consumo di suolo; difendere il suolo con riferimento agli aspetti idraulici e a quelli relativi alla stabilità dei versanti; promuovere le attività economiche nel rispetto delle componenti territoriali storiche e morfologiche del territorio; potenziare e interconnettere la rete dei servizi e delle infrastrutture di rilievo sovracomunale e il sistema della mobilità; coordinare e indirizzare gli strumenti urbanistici comunali.

2.1.2 Normativa sulla conservazione della biodiversità

Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat) ha lo scopo di promuovere il mantenimento della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nel territorio europeo, e disciplina l'istituzione della rete europea di aree protette denominata Rete Natura 2000. La direttiva individua tipi di habitat necessari di conservazione, definiti di interesse comunitario; tra questi ve ne sono alcuni, definiti prioritari, per la cui conservazione l'UE ha una responsabilità particolare. Tali habitat sono elencati nell'allegato I della direttiva. Analogamente, la direttiva individua anche un set di specie di interesse comunitario e prioritarie, elencate negli allegati II, IV e V. Il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia attraverso il DPR n. 357 del 8 settembre 1997, modificato ed integrato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003.

La Direttiva 2009/147/CEE (Uccelli) è relativa alla conservazione degli uccelli selvatici e ha lo scopo di promuovere la tutela e la gestione delle popolazioni di specie di uccelli selvatici nel territorio

europeo. Sulla base di questa direttiva sono state create le zone di protezione speciale (ZPS). Essa ha sostituito la precedente Direttiva 79/409 CEE.

DGR 2442/2018 individua e localizza gli habitat e delle specie animali e vegetali inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE presenti nel territorio della Regione Puglia.

Norme in materia ambientale (DLgs n. 152 del 3 aprile 2006, anche noto come “Testo Unico Ambientale” o TUA, modificato e integrato dalla L n. 37 del 3 maggio 2019) disciplina, tra i vari temi trattati, anche la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche.

Quadro delle Azioni Prioritarie (PAF) per la Rete Natura 2000 in Puglia relativo al periodo 2021-2027 (oggetto del DGR n. 495 del 29 marzo 2021) fornisce le priorità strategiche per la conservazione della Rete Natura 2000 del territorio pugliese nel periodo considerato.

Valutazione di Incidenza (VInCA). L'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” stabilisce il quadro generale per la conservazione e la gestione dei Siti che costituiscono la rete Natura 2000, fornendo tre tipi di disposizioni: propositive, preventive e procedurali. In generale, l'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE è il riferimento che dispone previsioni in merito al rapporto tra conservazione e attività socio economiche all'interno dei siti della Rete Natura 2000, e riveste un ruolo chiave per la conservazione degli habitat e delle specie ed il raggiungimento degli obiettivi previsti all'interno della rete Natura 2000. In particolare, i paragrafi 3 e 4 relativi alla Valutazione di Incidenza (VInCA), dispongono misure preventive e procedure progressive volte alla valutazione dei possibili effetti negativi, “incidenze negative significative”, determinati da piani e progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione di un Sito Natura 2000, definendo altresì gli obblighi degli Stati membri in materia di Valutazione di Incidenza e di Misure di Compensazione. Infatti, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, della Direttiva Habitat, la Valutazione di Incidenza rappresenta, al di là degli ambiti connessi o necessari alla gestione del Sito, lo strumento Individuato per conciliare le esigenze di sviluppo locale e garantire il raggiungimento degli obiettivi di Conservazione della rete Natura 2000. La necessità di introdurre questa tipologia di valutazione deriva dalle peculiarità della costituzione e definizione della rete Natura 2000, all'interno della quale ogni singolo Sito fornisce un contributo qualitativo e quantitativo in termini di habitat e specie da tutelare a livello europeo, al fine di garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente di tali habitat e specie. La valutazione di Incidenza è pertanto il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento od attività (P/P/P/I/A) che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Per quanto riguarda l'ambito geografico, le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3 non si limitano ai piani e ai progetti che si verificano esclusivamente all'interno di un sito Natura 2000; essi hanno come obiettivo anche piani e progetti situati al di fuori del sito ma che potrebbero avere un effetto significativo su di esso, indipendentemente dalla loro distanza dal sito in questione. Attraverso l'art. 7 della direttiva Habitat, gli obblighi derivanti dall'art. 6, paragrafi 2, 3, e 4, sono estesi alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui alla Direttiva 2009/147/UE “Uccelli”.

DGR n. 1515 del 27 settembre 2021 recante “Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di VInCA. Modifiche ed integrazioni alla DGR n. 304/2006, come modificata dalle successive”. Il presente Atto di Indirizzo e coordinamento è volto a uniformare sul territorio regionale le modalità di attuazione delle previsioni della Direttiva n. 92/43/CEE Habitat e del DPR 357/1997 e ss.mm.ii. in materia di VInCA di Piani, Progetti,

Interventi e Attività (P/P/P/I/A). Il presente atto, in virtù dell'intesa sancita il 28 novembre 2019, ai sensi dell'art. 8, co. 6 della L 5 giugno 2003, n. 131, sulle Linee guida nazionali per la VInCA - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4.

Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale (SNPA, 2020) forniscono uno strumento per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del DLgs 152/06 e ss.mm.ii. Le indicazioni integrano i contenuti minimi previsti dall'art. 22 e le indicazioni dell'Allegato VII del DLgs 152/06 ss.mm.ii., sono riferite ai diversi contesti ambientali e sono valide per le diverse categorie di opere.

2.1.3 Normativa sugli impianti FER

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) (adottato con DGR n. 827 del 08 giugno 2007) che contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico in un orizzonte temporale di dieci anni. È lo strumento di pianificazione strategica con cui la Regione Puglia programma ed indirizza gli interventi in campo energetico sul territorio regionale. In linea generale, la pianificazione energetica regionale persegue finalità atte a contemperare le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. Sul fronte della domanda di energia, il Piano si concentra sulle esigenze correlate alle utenze dei diversi settori: il residenziale, il terziario, l'industria e i trasporti. In particolare, rivestono grande importanza le iniziative da intraprendere per definire misure e azioni necessarie a conseguire il miglioramento della prestazione energetico- ambientale degli insediamenti urbanistici, nonché di misure e azioni utili a favorire il risparmio energetico. Sul fronte dell'offerta, l'obiettivo del Piano è quello di costruire un mix energetico differenziato per la produzione di energia elettrica attraverso il ridimensionamento dell'impiego del carbone e l'incremento nell'utilizzo del gas naturale e delle fonti rinnovabili, atto a garantire la salvaguardia ambientale mediante la riduzione degli impatti correlati alla produzione stessa di energia. Attraverso il processo di pianificazione delineato è possibile ritenere che il contributo delle fonti rinnovabili potrà coprire gran parte dei consumi dell'intero settore civile.

Determinazione del Dirigente Servizio Energia, Reti e Infrastrutture Materiali per lo Sviluppo n. 1 del 3 gennaio 2011, recante: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003 e della DGR n. 3029 del 30 dicembre 2010 - Approvazione delle "Istruzioni tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" e delle "Linee Guida Procedura Telematica"; approvata sul BURP n. 11 del 20 gennaio 2011.

DL 77/2021 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e, tra le altre disposizioni, ne introduce ulteriori di accelerazione e snellimento delle procedure sulla valutazione di impatto ambientale di competenza statale e regionale, di competenza in materia di VIA, monitoraggio e interpello ambientale, di valutazione ambientale strategica e in materia paesaggistica, nonché di accelerazione delle procedure per le fonti rinnovabili.

DLgs 199/2021 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili". Il presente decreto ha l'obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050. Inoltre reca disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in

materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), con la finalità di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati.

DL 17/2022 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Il presente decreto ha l'obiettivo, tra gli altri, di disporre misure urgenti in materia di energia elettrica e fonti di energia rinnovabili.

DL 50/2022 recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina".

DGR n. 2122 del 23 ottobre 2012 - Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Questa norma riporta le indicazioni utilizzabili per la valutazione degli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti eolici e fotovoltaici al suolo sia in esercizio, che per i quali è stata già rilasciata l'autorizzazione unica, che per i quali i procedimenti detti siano ancora in corso, in stretta relazione territoriale ed ambientale con il singolo impianto oggetto di valutazione.

DDSE n. 162 del 6 giugno 2014 - Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio. La presente normativa ha lo scopo di favorire indicazioni di maggior dettaglio, ampliando le istruzioni applicative dell'allegato tecnico della DGR 2122/2012, in ordine alla valutazione degli impatti cumulativi tra impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile. In particolare sono qui illustrati metodi inerenti alla definizione del dominio di IAFR da considerare cumulativamente entro un assegnato areale o buffer, per la definizione dell'impatto ambientale complessivo. Il metodo si applica limitatamente ad impianti eolici e fotovoltaici, escludendo, per questi ultimi, quelli collocati su fabbricati esistenti o coperture, parcheggi e pensiline.

Accordo di Parigi sul clima (2015). I governi hanno concordato un obiettivo a lungo termine di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali; mirare a limitare l'aumento a 1,5°C, poiché ciò ridurrebbe significativamente i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici; sulla necessità che le emissioni globali raggiungano il picco il più presto possibile, riconoscendo che ciò richiede più tempo per i paesi in via di sviluppo; intraprendere poi rapide riduzioni secondo la migliore scienza disponibile, in modo da raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti nella seconda metà del secolo. Come contributo agli obiettivi dell'accordo, i paesi hanno presentato piani d'azione nazionali per il clima completi.

2.1.4 Normativa urbanistica

Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Apricena. Il presente PRG si applica all'intero territorio comunale, secondo quanto previsto dalle NTA, nonché dagli elaborati grafici di progetto. Gli elaborati di analisi e di interpretazione del territorio e della struttura urbana sono quelli dell'originario progetto di PRG adottato con DCC n. 232 del 1 agosto 1989. Nella fase di recepimento delle prescrizioni della Regione Puglia di cui alla DGR n. 845 del 10 marzo 1997 è stata effettuata una più attenta ricognizione dello stato di fatto e di diritto del territorio comunale ed un completo rifacimento degli elaborati di progetto.

Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Severo, approvato con DCC n. 33 del 3 novembre 2014, e successivamente adeguato al PPTR con DGR n. 2436 del 21 dicembre 2018 e con

DCC n. 26 del 5 aprile 2019. Il PUG è lo strumento di pianificazione urbanistica e si articola in previsioni strutturali e previsioni programmatiche. Le previsioni strutturali identificano le linee fondamentali dell'assetto dell'intero territorio comunale, derivanti dalla ricognizione della realtà socio-economica, dell'identità ambientale, storica e culturale dell'insediamento, anche con riguardo alle aree da valorizzare e da tutelare per i loro particolari aspetti ecologici, paesaggistici e produttivi; determinano le direttrici di sviluppo dell'insediamento nel territorio comunale, del sistema delle reti infrastrutturali e delle connessioni con i sistemi urbani contermini. Le previsioni programmatiche definiscono, in coerenza con il dimensionamento dei fabbisogni nei settori residenziale, produttivo e infrastrutturale, le localizzazioni delle aree, stabilendo quali siano le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili; disciplinano le trasformazioni fisiche e funzionali consentite.

2.1.5 Linee Guida e Manuali

Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH) fornisce indicazioni sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto di tali requisiti sui singoli settori di intervento del PNRR. Il principio DNSH, declinato sui sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo). In particolare, un'attività economica arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra; all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni; all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico; all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine; alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo; alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'UE.

Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile. Linee guida 4.4. - Elaborato 4.4.1. prima parte, PPTR. Le presenti linee guida si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti da fonti rinnovabili. Tali linee guida espongono le analisi condotte a livello regionale per esprimere giudizi di compatibilità di impianti di energie rinnovabili, come nella parte seconda dello stesso elaborato.

Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili. Linee guida 4.4. - Elaborato 4.1.1. seconda parte, PPTR recante indicazioni sulle tipologie di impianti ammessi per tipologia di invariante del PPTR.

Cinque progetti territoriali per il paesaggio regionale. Elaborato 4.2., PPTR. Esplicita sinteticamente i contenuti della RER, trattati estesamente nell'allegato 9 del PPTR *La rete ecologica regionale: Rapporto tecnico*, che è il risultato dell'integrazione tra i lavori dell'Assessorato Ambiente ai fini delle politiche per la Biodiversità e quelli del PPTR ai fini del coordinamento delle differenti politiche ambientali sul territorio. A tal fine motiva e supporta il Progetto territoriale per il paesaggio 4.3.1, La rete ecologica regionale e i due elaborati cartografici che lo costituiscono: la carta della Rete per la

biodiversità (REB), strumento alla base delle politiche di settore in materia a cui fornisce un quadro di area vasta interpretativo delle principali connessioni ecologiche; lo Schema Direttore della Rete Ecologica Polivalente (REP-SD).

Linee guida per la valutazione paesaggistica degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile nella provincia di Foggia, ovvero allegato 5 del Piano Operativo Integrato 8 - Energia del PTCP Foggia. Tali linee guida si sono rese necessarie a causa della grande diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che si è verificata nella Provincia di Foggia, con lo scopo di illustrare le indicazioni della Regione Puglia per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alle installazioni di impianti FER, nel quadro nazionale; i caratteri paesaggistici del territorio della Provincia di Foggia; le decisioni strategiche della Provincia di Foggia; le linee guida per la progettazione paesaggisticamente appropriata; i suggerimenti per le elaborazioni fotografiche e cartografiche quale supporto alla valutazione della compatibilità paesaggistica degli impianti e alla elaborazione della documentazione di progetto.

Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici (MiTE, 2022). Le presenti linee guida regolano l'installazione ed il monitoraggio degli impianti cd "agrivoltaici", ovvero impianti fotovoltaici che consentano di preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione, garantendo, al contempo, una buona produzione energetica da fonti rinnovabili. A riguardo, è stata anche prevista, nell'ambito del PNRR, una specifica misura, con l'obiettivo di sperimentare le modalità più avanzate di realizzazione di tale tipologia di impianti e monitorarne gli effetti. In tale quadro, è stato elaborato e condiviso il presente documento, prodotto nell'ambito di un gruppo di lavoro coordinato dal MiTE - Dipartimento per l'Energia, e composto da CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), GSE (Gestore dei servizi energetici SpA), ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) e RSE (Ricerca sul sistema energetico SpA). Il lavoro prodotto ha, dunque, lo scopo di chiarire quali sono le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola.

3 RISULTATI

3.1 Rapporto di coerenza con il PPTR

Il rapporto di ogni componente progettuale e dei propri obiettivi di sostenibilità ambientale con la strumentazione di pianificazione territoriale del PPTR, è espresso nelle tabelle di seguito, nella maniera seguente, ai sensi dell'art. 37, NTA del PPTR:

- Nella Tabella 2 viene esplicitato e commentato il rapporto degli obiettivi di sostenibilità del progetto riportati nella Tabella 1 con le NTA del PPTR (tutte le NTA considerate non attinenti con il progetto vengono omesse);
- Nella Tabella 3 viene esplicitato e commentato il rapporto degli obiettivi di sostenibilità del progetto riportati nella Tabella 1 con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico contenuti nell'Elaborato 4.1, (tutte gli obiettivi, generali o specifici, dell'Elaborato 4.1 considerati non attinenti con il progetto vengono omessi);

- Nella Tabella 4 viene esplicitato e commentato il rapporto di coerenza delle regole di riproducibilità delle invarianti strutturali della figura territoriale della *Piana foggiana della Riforma* e degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito contenuti nella sezione B.2.3.1 dell'Elaborato 5.3 *Tavoliere* con gli obiettivi di sostenibilità del progetto riportati nella Tabella 1, (tutte le regole considerate non attinenti con il progetto vengono omesse);
- Nella Tabella 5 viene esplicitato e commentato il rapporto di coerenza degli obiettivi di sostenibilità del progetto riportati nella Tabella 1 con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito contenuti nell'Elaborato 5.3 *Tavoliere*, (tutti gli obiettivi dell'Elaborato 5.3 considerati non attinenti con il progetto vengono omessi).

Tabella 2: Schema di coerenza di obiettivi, indirizzi e, prescrizioni e misure di salvaguardia e utilizzazione di beni e ulteriori contesti paesaggistici ai sensi delle NTA del PPTR con gli obiettivi di sostenibilità del progetto individuati in Tabella 1.

Articolo	Norma	Commento	Obiettivo di sostenibilità
art. 43	Indirizzi per le componenti idrologiche	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. In più, con la scelta progettuale del Pascolo Solare e quella di attuare misure di mitigazione e compensazione di ripristino ecologico, si persegue lo scopo di intercettare i dilavamenti superficiali, ridurre l'uso dei nutrienti ed assorbire quelli in eccesso. Pertanto il progetto punta, sotto questo aspetto, a gestire i problemi di sedimenti alla fonte. Il cavidotto di connessione si trova ad attraversare più volte corsi d'acqua, i quali vengono superati tutti in TOC senza arrecare disturbo in superficie. COERENTE.	OB.10, OB.11, OB.16, OB.22, OB.41, OB.43, OB.48, OB.50.
art. 44	Direttive per le componenti idrologiche		
art. 46	Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"		
art. 43	Indirizzi per le componenti idrologiche	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. In più, con la scelta progettuale del Pascolo Solare e quella di attuare misure di mitigazione e compensazione di ripristino ecologico, si persegue lo scopo di intercettare i dilavamenti superficiali, ridurre l'uso dei nutrienti ed assorbire quelli in eccesso. Pertanto il progetto punta, sotto questo aspetto, a gestire i problemi di sedimenti alla fonte. COERENTE.	OB.6, OB.12, OB.13, OB.15, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35, OB.40, OB.51.
art. 44	Direttive per le componenti idrologiche		
art. 47	Misure di salvaguardia e di utilizzazione per il Reticolo idrografico di connessione della RER		
art. 51	Indirizzi per le componenti geomorfologiche	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. Il cavidotto di connessione si trova ad attraversare più volte corsi d'acqua, i quali vengono superati tutti in TOC senza arrecare disturbo in superficie. COERENTE.	OB.43, OB.50
art. 52	Direttive per le componenti geomorfologiche		
art. 53	Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i "Versanti"		
art. 60	Indirizzi per le componenti botanico-vegetazionali	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici ricadono in un UCP di <i>Formazioni arbustive in evoluzione naturale</i> per una superficie di 3,08 ha nei pressi di cava Milone. L'area in questione fa parte della superficie di cava autorizzata, pertanto, all'avanzare del fronte di coltivazione, l'UCP in oggetto verrebbe distrutto comunque. Il progetto di Pascolo Solare, invece, trasformerebbe le formazioni arbustive in un altro ambiente seminaturale, ovvero il pascolo, e convertirebbe l'intera cava già coltivata allo stesso ambiente semi-naturale con notevoli benefici ecologici. Inoltre il progetto attua delle misure di compensazione e mitigazione che puntano all'ampliamento della superficie boscata locale e sull'ampliamento della superficie a prateria. Tali misure presuppongono l'utilizzo di germoplasma locale per la propagazione e l'allevamento delle specie da piantumare, in modo da ricostituire una vegetazione perfettamente adatta al territorio e migliorando, così, la connettività ecologica. Per quanto riguarda l'UCP dei <i>Prati e pascoli naturali</i> , la componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. Inoltre il progetto di Pascolo Solare attua delle misure di compensazione che puntano all'ampliamento della superficie a prateria e l'utilizzo dell'attività del pascolo come gestione di tali habitat seminaturali. Il cavidotto di connessione si trova	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.
art. 61	Direttive per le componenti botanico-vegetazionali		
art. 66	Misure di salvaguardia e di utilizzazione per "Prati e pascoli naturali" e "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"		

		ad attraversare, nel suo tratto terminale, un'area di prati e pascoli naturali, la quale viene superata in TOC senza arrecare disturbo in superficie. COERENTE	
art. 69	Indirizzi per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. Inoltre il progetto di Pascolo Solare attua delle misure di compensazione e mitigazione che puntano all'ampliamento della superficie boscata locale e sull'ampliamento della superficie a prateria. Tali misure presuppongono l'utilizzo di germoplasma locale per la propagazione e l'allevamento delle specie da piantumare, in modo da ricostituire una vegetazione perfettamente adatta al territorio e migliorando, così, la connettività ecologica. Le specie arboree della componente boscata di compensazione e mitigazione punta a creare delle zone trofiche, di rifugio, di appollaiamento e di nidificazione per l'avifauna, la batracofauna e l'erpetofauna. COERENTE .	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.
art. 70	Direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		
art. 71	Prescrizioni per i <i>Parchi e le Riserve</i>		
art. 69	Indirizzi per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. Inoltre il progetto di Pascolo Solare attua delle misure di compensazione e mitigazione che puntano all'ampliamento della superficie boscata locale e sull'ampliamento della superficie a prateria. Tali misure presuppongono l'utilizzo di germoplasma locale per la propagazione e l'allevamento delle specie da piantumare, in modo da ricostituire una vegetazione perfettamente adatta al territorio e migliorando, così, la connettività ecologica. Le specie arboree della componente boscata di compensazione e mitigazione punta a creare delle zone trofiche, di rifugio, di appollaiamento e di nidificazione per l'avifauna, la batracofauna e l'erpetofauna. COERENTE .	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.
art. 70	Direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		
art. 72	Misure di salvaguardia e utilizzazione per l' <i>Area di rispetto dei Parchi e delle Riserve regionali</i>		
art. 69	Indirizzi per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. Inoltre il progetto di Pascolo Solare attua delle misure di compensazione e mitigazione che puntano all'ampliamento della superficie boscata locale e sull'ampliamento della superficie a prateria. Tali misure presuppongono l'utilizzo di germoplasma locale per la propagazione e l'allevamento delle specie da piantumare, in modo da ricostituire una vegetazione perfettamente adatta al territorio e migliorando, così, la connettività ecologica. Le specie arboree della componente boscata di compensazione e mitigazione punta a creare delle zone trofiche, di rifugio, di appollaiamento e di nidificazione per l'avifauna, la batracofauna e l'erpetofauna. COERENTE .	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.
art. 70	Direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		
art. 73	Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i <i>siti di rilevanza naturalistica</i>		
art. 77	Indirizzi per le componenti culturali e insediative	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. La componente di connessione del cavidotto attraversa queste aree in TOC senza arrecare alcun disturbo in superficie. COERENTE .	-
art. 78	Direttive per le componenti culturali e insediative		
art. 81	Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le <i>testimonianze della</i>		

<i>stratificazione insediativa</i>			
art. 77	Indirizzi per le componenti culturali e insediative	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. La componente di connessione del cavidotto attraversa queste aree in TOC senza arrecare alcun disturbo in superficie. COERENTE.	OB.8, OB.4, OB.43, OB.44.
art. 78	Direttive per le componenti culturali e insediative		
art. 82	Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative		
art. 77	Indirizzi per le componenti culturali e insediative	La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. La componente di connessione del cavidotto ricade quasi per intero in queste aree (circa 22 km). Questo è tutto interrato, posato tramite escavazione di trincee o in TOC e segue i percorsi delle strade presenti o i limiti poderali, pertanto senza arrecare danno in superficie o estirpo di colture legnose caratterizzanti il mosaico stesso. COERENTE.	OB.8, OB.4, OB.43, OB.44.
art. 78	Direttive per le componenti culturali e insediative		
art. 83	Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali		

3.1.1.1 Obiettivi generale e specifici dello Scenario Strategico del PPTR

Anche nello schema di coerenza riportato nella Tabella 3, gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico riportati nell'Elaborato 4.1 del PPTR sono menzionati esclusivamente se ritenuti pertinenti agli obiettivi, alle attività e ai possibili impatti connessi con le misure del progetto agrivoltaico di Pascolo Solare denominato "Apricena Industriale".

Tabella 3. Schema di coerenza degli obiettivi generali e specifici del PPTR (Elaborato 4.1) e gli obiettivi di sostenibilità del progetto. Sono riportati unicamente gli obiettivi coinvolti direttamente o indirettamente dal progetto.

cod.	Obiettivi specifici	Commento	Obiettivi di sostenibilità
Obiettivo 1: Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici			
1.3	Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali. Mitigare il rischio idrogeologico attraverso il contrasto dell'incremento dei suoli urbanizzati, delle pratiche colturali intensive e, più in generale, di tutte le attività che non rispettano le morfologie naturali, le permeabilità e le linee di deflusso delle acque.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano gli assetti idrogeologici rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio di permeabilità e deflusso	OB.9, OB.10, OB.11, OB.16, OB.17, OB.22, OB.24, OB.41, OB.43, OB.49, OB.50.

		delle acque. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	
1.4	Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente. Promuove un'agricoltura multifunzionale sostenibile, adatta alle caratteristiche pedologiche, climatiche ed idrologiche regionali.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare "Apricena Industriale" si sviluppa interamente come pascolo e quindi non ha nessun consumo di acqua a fini agricoli. COERENTE.	OB.9, OB.10, OB.11, OB.12, OB.13, OB.14, OB.15, OB.16, OB.17, OB.18, OB.19, OB.20, OB.21, OB.22, OB.23, OB.24, OB.26, OB.27, OB.28, OB.36, OB.37, OB.38, OB.39, OB.41, OB.42, OB.43, OB.48, OB.49, OB.50, OB.51, OB.52.
1.5	Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua. Affrontare i rischi connessi all'attuale tropicalizzazione del clima regionale, caratterizzato da lunghi periodi siccitosi ed improvvisi fenomeni alluvionali, attraverso la ricerca e la sperimentazione di progetti innovativi orientati all'efficienza ecologica e alla qualità paesaggistica del territorio.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare "Apricena Industriale" si sviluppa interamente come pascolo e quindi non ha nessun consumo di acqua a fini agricoli. Inoltre le ampie zone di mitigazione e compensazione, nonché il recupero ambientale delle cave autorizzate aumente il gradiente di naturalità dell'area. COERENTE.	OB.9, OB.10, OB.11, OB.12, OB.13, OB.14, OB.15, OB.16, OB.17, OB.18, OB.19, OB.20, OB.21, OB.22, OB.23, OB.24, OB.26, OB.27, OB.28, OB.36, OB.37, OB.38, OB.39, OB.41, OB.42, OB.43, OB.48, OB.49, OB.50, OB.51, OB.52.
Obiettivo 2: Migliorare la qualità ambientale del territorio			
2.1	Valorizzare le aree naturali e seminaturali all'interno della rete ecologica: valorizzare le aree naturali e seminaturali come <i>core areas</i> principali della rete ecologica; potenziare le aree naturali relitte al fine di incrementare la valenza della rete anche a livello locale.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare converte tutte le superfici agricole e artificiali (quali il ripristino delle cave) in aree seminaturali a prateria, inoltre il progetto di ripristino ecologico punta all'aumento della connettività ecologica tra le aree naturale e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità. COERENTE.	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale: migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare converte tutte le superfici agricole e artificiali (quali il ripristino delle cave) in aree seminaturali a prateria. Il progetto di ripristino ecologico punta esattamente a creare un mosaico di habitat laddove ci sono aree agricole e cave. Inoltre il progetto di ripristino ecologico punta all'aumento della connettività ecologica tra le aree naturale e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità. COERENTE.	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
2.3	Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali: valorizzare i corsi d'acqua (fiumi, torrenti, lame) all'interno della rete ecologica regionale, come collegamenti multifunzionali fra l'interno, le pianure e il mare.	Tramite le misure di compensazione e di mitigazione riportate nel progetto di ripristino ecologico puntano all'obiettivo dell'aumento della connettività ecologica tra le aree naturale e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat ed ampliandone la superficie. Inoltre le misure di compensazione e di mitigazione si connettono, nell'area di progetto a nord della zona industriale con il Canale San Martino, ampliando la RER. COERENTE.	OB.10, OB.11, OB.16, OB.22, OB.43, OB.50.
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli agroecosistemi: rafforzare la naturalità diffusa delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (siepi, muretti a secco, piantate, ecc).	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare aumenta enormemente il gradiente agro-ecologico e di biodiversità rispetto ai territori agricoli intensivi contermini in quanto prevede la conversione dell'intera area in prateria gestita a pascolo e la creazione di un mosaico di habitat come misure di compensazione e mitigazione. Tutte queste aree agiscono come "zone rifugio" degli insetti e delle piante, in modo da diminuire la pressione selettiva dell'agricoltura intensiva che porta all'affermazione di resistenza agli agrofarmaci e quindi da "diluire" il patrimonio genetico resistente di patogeni, fitofagi e	OB.2, OB.3, OB.5, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.

		malerbe con geni sensibili. COERENTE .	
2.5	Salvaguardare i varchi ineditati nelle aree urbane. Impedire le saldature urbane fra reti di città, nelle periferie urbane, negli spazi interclusi della campagna urbanizzata.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE .	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
2.6	Favorire la multifunzionalità della rete ecologica regionale: riqualificare gli elementi della rete ecologica regionale nell'ottica dell'integrazione delle politiche di settore (ambientali, idrogeologiche, agroforestali paesaggistiche, fruite, turistiche, ecc).	Tramite le misure di compensazione e di mitigazione riportate nel progetto di ripristino ecologico puntano all'obiettivo dell'aumento della connettività ecologica tra le aree naturali e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat ed ampliandone la superficie. Inoltre le misure di compensazione e di mitigazione si connettono, nell'area di progetto a nord della zona industriale con il Canale San Martino, ampliando la RER. COERENTE .	OB.6, OB.12, OB.13, OB.15, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35, OB.40, OB.51.
2.7	Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE .	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
2.8	Elevare il gradiente ecologico degli ecomosaici: creare le condizioni per un aumento della naturalità diffusa, in particolare negli ecomosaici naturalisticamente più poveri.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Il progetto di ripristino ecologico punta esattamente a creare un mosaico di habitat laddove ci sono aree agricole e cave. Inoltre il progetto di ripristino ecologico punta all'aumento della connettività ecologica tra le aree naturali e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità. COERENTE .	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
2.9	Riqualificare ecologicamente le aree degradate: promuovere la creazione di aree tampone o specifici progetti di riforestazione urbana tra le principali sorgenti di impatto e l'ambiente circostante (es. aree industriali,	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota	OB.5.

	frange urbane).	considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	
Obiettivo 3: Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata			
3.1	Riconoscere e valorizzare le geografie e identità paesaggistiche delle diverse civiltà storiche della Puglia.	La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale. COERENTE.	OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
3.2	Riconoscere e valorizzare le invarianti strutturali della regione e dei singoli ambiti.	La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale. COERENTE.	OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
3.3	Valorizzare le invarianti delle figure territoriali, riconoscendone le condizioni di riproducibilità e rispettando le relative regole statutarie.	Si rimanda agli obiettivi d'ambito e di figura territoriale riportati nella Tabella 5.	-
Obiettivo 4: Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici			
4.1	Valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici: reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie.	La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale. COERENTE.	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
4.2	Promuovere il presidio dei territori rurali: favorire la multifunzionalità dell'agricoltura per contrastare i fenomeni di abbandono.	La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.

		transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale. COERENTE.	
4.3	Sostenere nuove economie agroalimentari per tutelare i paesaggi del pascolo e del bosco: favorire le filiere corte del formaggio, della carne e dei prodotti del sottobosco.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Questa attività vedrà il coinvolgimento di allevatori locali che svolgono da tempo l'attività di pascolamento estensivo sul territorio. La soluzione contrattuale utilizzata per legare l'allevatore locale alla società proponente è innovativa, in quanto utilizza il classico contratto di soccida caduto in disuso rispetto al passato, ma lo aggiorna dal punto di vista degli oneri e degli utili delle parti. In questo caso si stipulerà un contratto di soccida con conferimento di pascolo in cui gli utili configurati per il soccidante (Plan A Energy Srl) sono quelli del risparmio della gestione dell'erba, quelli dell'allevatore di avere più pascolo ed il prodotto dell'attività tutto per sé (in quanto nel normale contratto di soccida l'allevatore dovrebbe dividere gli utili dell'attività di allevamento con il soccidante). Inoltre si potrebbero inserire gli utili di soggetti terzi quali "collettività" e "territorio" benefici ambientali e della salute, del tutto inquadrabili come esternalità positive tanto dell'attività di esercizio del Pascolo Solare, quanto dell'attività economica dell'allevatore. Gli utili, sebbene non facciano riferimento a documenti contabili come il risparmio dello sfalcio sotto i pannelli fotovoltaici, il beneficio sulla salute umana o sulla biodiversità del territorio, possono comunque essere quantificati con un'attività estimativa. COERENTE.	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
4.5	Salvaguardare gli spazi rurali e le attività agricole: contrastare il consumo urbano, industriale e commerciale del suolo agricolo e limitare le deruralizzazioni.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
Obiettivo 6: Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee			
6.3	Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione: migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.

		per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	
6.4	Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
6.11	Contrastare la proliferazione delle aree industriali nel territorio rurale.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.
Obiettivo 7: Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia			
7.1	Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale.	Dall'analisi di visibilità ed intervisibilità teorica, non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione ma che sono necessarie anche in chiave di incremento della RER e della naturalità a mosaico. Inoltre le aree a cava ripristinate risultano in una quota di progetto inferiore ai territori circostanti e quindi occultate alla vista. Per un approfondimento si rimanda agli elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i> . COERENTE.	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
7.2	Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi): ridurre e mitigare gli impatti e le trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali.	I luoghi panoramici analizzati nella sez. 3.2.3.2 sulla Componente dei Valori percettivono notevolmente lontani dall'area di progetto, tanto che sono considerevolmente lontani anche i loro coni visuali. Dall'analisi di visibilità ed intervisibilità teorica, non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione ma che sono necessarie anche in chiave di incremento della RER e della naturalità a mosaico. Inoltre le aree a cava ripristinate risultano in una quota di progetto inferiore ai territori	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.

		<p>circostanti e quindi occultate alla vista. Per un approfondimento si rimanda agli elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i>. COERENTE.</p>	
7.3	<p>Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>	<p>Le strade e le ferrovie a valenza panoramica analizzati nella sez. 3.2.3.2 sulla Componente dei Valori percettivi sono notevolmente lontani dall'area di progetto. Dall'analisi di visibilità ed intervistabilità teorica, effettuata dalle strade panoramiche e a valenza paesaggistica presenti nell'area vasta, non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione ma che sono necessarie anche in chiave di incremento della RER e della naturalità a mosaico. Inoltre la aree a cava ripristinate risultano in una quota di progetto inferiore ai territori circostanti e quindi occultate alla vista. Per un approfondimento si rimanda agli elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i>. COERENTE.</p>	<p>OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.</p>
<p>Obiettivo 10: Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili</p>			
10.2	<p>Rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia.</p>	<p>La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale di trasformare 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Inoltre, il progetto comporta il ripristino ambientale di 38,77 ha di cave e l'aumento della complessità del territorio tramite inserimento della componente ad alto valore paesaggistico e naturalistico della mitigazione e della compensazione. Tale ripristino ecologico è condotto previa raccolta di germoplasma locale e propagazione vivaistica in un vivaio temporaneo nell'area di progetto. COERENTE.</p>	<p>OB.29.</p>
10.3	<p>Favorire l'uso integrato delle FER sul territorio, promuovendo i mix energetici più appropriati ai caratteri paesaggistici di ciascun ambito.</p>	<p>L'utilizzo della FER fotovoltaica abbinata al pascolo estensivo si combina nel progetto agrivoltaico di Pascolo Solare e si può sicuramente affermare che non solo è la meno impattante dal punto di vista paesistico percettivo, ma migliora notevolmente il territorio sotto tutti i punti di vista. Inoltre, l'obiettivo del progetto tende ad aumentare il reddito degli allevatori coinvolti nonché di aumentare la complessità del territorio tramite inserimento della componente ad alto valore paesaggistico e naturalistico previsto dalla mitigazione e dalla compensazione. Tale ripristino ecologico è condotto previa raccolta di germoplasma locale e propagazione vivaistica in un vivaio temporaneo nell'area di progetto. COERENTE.</p>	<p>OB.29.</p>
10.4	<p>Garantire alti standard di qualità territoriale e paesaggistica per le diverse tipologie degli impianti di energie rinnovabili.</p>	<p>L'utilizzo della FER fotovoltaica abbinata al pascolo estensivo si combina nel progetto agrivoltaico di Pascolo Solare e si può sicuramente affermare che non solo è la meno impattante dal punto di vista paesistico percettivo, ma migliora notevolmente il territorio sotto tutti i punti di vista. Inoltre, l'obiettivo del progetto tende ad aumentare il reddito degli allevatori coinvolti nonché di aumentare la complessità del territorio tramite</p>	<p>OB.29.</p>

		inserimento della componente ad alto valore paesaggistico e naturalistico previsto dalla mitigazione e dalla compensazione. Tale ripristino ecologico è condotto previa raccolta di germoplasma locale e propagazione vivaistica in un vivaio temporaneo nell'area di progetto. COERENTE.	
10.5	Promuovere il passaggio dai "campi alle officine", favorire la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse e lungo le grandi infrastrutture.	L'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	OB.29.
10.6	Disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	OB.29.

Obiettivo 11: Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture

a - Aree produttive

a11.1	Salvaguardare e riqualificare la relazione fra l'insediamento produttivo e il suo contesto paesaggistico e ambientale.	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.	OB.26, OB.27, OB.28, OB.38, OB.42, OB.48.
a11.5	Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha	OB.26, OB.27, OB.28, OB.38, OB.42, OB.48.

<p>specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sui requisiti dimensionali e di complessità funzionale per garantire aree produttive ecologicamente e paesaggisticamente attrezzate; • Sulla localizzazione degli insediamenti in relazione alla grande viabilità; • Di integrazione paesaggistica e di tutela dei valori ambientali dell'area; • Sulla riqualificazione urbanistica dell'area: inserimento dell'area nel contesto, topografia, visibilità; • Sulla riqualificazione della qualità edilizia ed urbanistica; • Sull'uso efficiente delle risorse, sulla chiusura dei cicli, sulla produzione energetica; • Sulla relazione tra la struttura produttiva e lo spazio agricolo circostante; • Sulla riqualificazione e il riuso delle aree e degli impianti estrattivi dimessi. 	<p>di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Inoltre, l'obiettivo del progetto tende ad aumentare il reddito degli allevatori coinvolti nonché di aumentare la complessità del territorio tramite inserimento della componente ad alto valore paesaggistico e naturalistico previsto dalla mitigazione e dalla compensazione. Tale ripristino ecologico è condotto previa raccolta di germoplasma locale e propagazione vivaistica in un vivaio temporaneo nell'area di progetto. COERENTE.</p>
---	---

3.1.1.2 Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali della figura territoriale della Piana foggiana della Riforma

Nella Tabella 4 è riportata l'analisi di coerenza con le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali della figura territoriale della *Piana foggiana della Riforma*, riportati nella sezione B.2.3.1 dell'Elaborato 5.3 *Tavoliere*, con gli obiettivi di sostenibilità del progetto Pascolo Solare riportati nella Tabella 1.

Tabella 4: Schema di coerenza delle regole di riproducibilità delle invarianti strutturali della figura territoriale della Piana foggiana della Riforma, riportati nella sezione B.2.3.1 dell'Elaborato 5.3 Tavoliere, con gli obiettivi di sostenibilità del progetto riportati nella Tabella 1.

Invarianti Strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale)	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali. La riproducibilità dell'invariante è garantita:	Commento	Obiettivi di sostenibilità
Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)			
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema dei principali lineamenti morfologici del Tavoliere, costituito da vaste spianate debolmente inclinate, caratterizzate da lievi pendenze, sulle quali spiccano ad est il costone dell'altopiano garganico e ad ovest, la corona dei rilievi dei Monti Dauni. Questi elementi rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini. 	<p>I luoghi panoramici analizzati nella sez. 3.2.3.2 sulle Componente dei Valori percettivi sono notevolmente lontani dall'area di progetto, tanto che sono considerevolmente lontani anche i loro con visuali. Dall'analisi di visibilità ed intervisibilità teorica, non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione ma che sono necessarie anche in chiave di incremento della RER e della naturalità a mosaico. Inoltre la aree a</p>	<p>OB.10, OB.11, OB.16 OB.22, OB.35, OB.41, OB.43, OB.48, OB.50.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER. 			

		<p>cava ripristinate risultano in una quota di progetto inferiore ai territori circostanti e quindi occultate alla vista. Per un approfondimento si rimanda agli elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i>. COERENTE.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> Il sistema idrografico è costituito dal torrente Candelaro e dalla sua fitta rete di tributari a carattere stagionale, che si sviluppano a ventaglio in direzione ovest-est, dai Monti Dauni alla costa, e attraversano la piana di Foggia con valli ampie e poco incise. Questo sistema rappresenta la principale rete di drenaggio del Tavoliere e la principale rete di connessione ecologica tra l'Appennino Dauno e la costa. 	<ul style="list-style-type: none"> Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del bacino del Candelaro e dalla sua valorizzazione come corridoio ecologico multifunzionale per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il suo percorso. 	<p>La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. In più, con la scelta progettuale del Pascolo Solare e quella di attuare misure di mitigazione e compensazione di ripristino ecologico, si persegue lo scopo di intercettare i dilavamenti superficiali, ridurre l'uso dei nutrienti ed assorbire quelli in eccesso. Pertanto il progetto punta, sotto questo aspetto, a gestire i problemi di sedimenti alla fonte. Il cavidotto di connessione si trova ad attraversare più volte corsi d'acqua, i quali vengono superati tutti in TOC senza arrecare disturbo in superficie. COERENTE.</p>	<p>OB.10, OB.11, OB.12, OB.13, OB.14, OB.15, OB.16, OB.22, OB.25, OB.32, OB.33, OB.35, OB.40, OB.41, OB.43, OB.48, OB.50.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo e a incrementare le condizioni di rischio idraulico. Interventi di regimazione dei flussi torrentizi a monte come: costruzione di dighe, infrastrutture, o l'artificializzazione di alcuni tratti; che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico. 			
<ul style="list-style-type: none"> Il sistema agro-ambientale del Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza del capoluogo dai mosaici agrari periurbani che si incuneano fin dentro la città. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Al suo interno sono riconoscibili solo piccole isole costituite dai mosaici policolturali dei poderi della Riforma agraria intorno a Foggia e dai lembi più o meno vasti di naturalità residua, nei pressi dei principali torrenti (il bosco dell'Incoronata). 	<ul style="list-style-type: none"> Dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica. 	<p>La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale di trasformare 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Inoltre, il progetto comporta il ripristino ambientale di 38,77 ha di cave e l'aumento della complessità del territorio tramite inserimento della componente ad alto valore paesaggistico e naturalistico della mitigazione e della compensazione. Tale ripristino ecologico è condotto previa raccolta di germoplasma locale e propagazione vivaistica in un vivaio temporaneo nell'area di progetto. COERENTE.</p>	<p>OB.10, OB.11, OB.12, OB.13, OB.14, OB.15, OB.16, OB.20, OB.22, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35, OB.40, OB.41, OB.43, OB.48, OB.50.</p>
<ul style="list-style-type: none"> I suoli rurali della pianura sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. Presenza di attività produttive e industriali, sotto forma di capannoni prefabbricati disseminati nella piana agricola o lungo l'alveo fluviale dei torrenti. Semplificazioni poderali in atto e nuove tecniche di coltivazione contribuiscono a ridurre la valenza ecologica del reticolo idrografico e comprometterne la funzione di ordinatore della trama rurale. Localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere. 			
<ul style="list-style-type: none"> Il sistema insediativo della pentapoli del Tavoliere, organizzato intorno al capoluogo e sull'armatura dell'antico sistema radiale dei tratturi. Costituito da un sistema di strade principali che si dipartono a raggiera da Foggia e la collegano agli altri principali centri del Capoluogo (San Severo, Manfredonia, Cerignola e Lucera) 	<ul style="list-style-type: none"> Dalla salvaguardia della struttura insediativa radiale della pentapoli del Tavoliere evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino il sistema stradale a raggiera 	<p>Il progetto di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita</p>	<p>OB.8, OB.31.</p>
<ul style="list-style-type: none"> I centri della pentapoli si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono 			

<p>alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Espansioni residenziali e produttive lineari lungo le principali direttrici radiali. 	<p>che collega Foggia ai centri limitrofi; evitando nuovi fenomeni di espansione insediativa e produttiva lungo le radiali.</p>	<p>quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo.</p> <p>COERENTE.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza come il sistema radiale dei tratturi e tratturelli, che si diparte dal capoluogo e attraversa la piana, quasi completamente sostituito dalla viabilità recente ed il sistema delle poste e degli iazzi che si sviluppavano lungo le antiche direttrici di transumanza. 	<p>Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edili tradizionali.</p>	<p>La componente fotovoltaica e le sue opere annesse quali viabilità di servizio, recinzione, illuminazione ed impianti elettrici non ricadono in queste aree. La componente di connessione del cavidotto attraverso queste aree in TOC senza arrecare alcun disturbo in superficie. COERENTE.</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali. 		<p>OB.8, OB.31.</p>

3.1.1.3 Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito del Tavoliere

Nella Tabella 5 viene riportata l'analisi di coerenza tra gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale dell'ambito del *Tavoliere* del PPTR (ripresi dall'elaborato 5.3 del PPTR) e gli obiettivi di sostenibilità dichiarati per il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare denominato "Apricena Industriale".

Tabella 5. Schema di coerenza degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito del PPTR (Elaborato 5.3) con gli obiettivi di sostenibilità del progetto. Sono riportati unicamente gli obiettivi coinvolti direttamente o indirettamente dal progetto.

Normativa d'uso		Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito	<p>INDIRIZZI - Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:</p> <p>DIRETTIVE - Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</p>	Commento	Obiettivi di sostenibilità
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche					
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante 	<ul style="list-style-type: none"> • Riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua. 	Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di	OB.10, OB.11, OB.16, OB.22,	

<p>idrografici. 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>con particolare riguardo alla tutela delle aree delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (Carapelle, Candelaro e Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riducono l'impermeabilizzazione dei suoli. • Realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica. • Favoriscono la riforestazione delle fasce perfluviali e la formazione di aree esondabili. 	<p>prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Inoltre l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Tutto questo impedisce anche il dilavamento dei terreni agricoli tramite il ripristino del cotico erboso e la presenza dei pannelli solari che impediscono il fenomeno di "splash" della pioggia. Il progetto di ripristino ecologico a compensazione nei pressi del Canale San Martino prevede la riforestazione di quella porzione perfluviale. COERENTE.</p>	<p>OB.41, OB.43, OB.48, OB.50.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici. 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente.</p>	<p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione. 	<p>Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 73,22 ha di suoli agricoli in prateria gestita con il pascolo senza il minimo prelievo idrico. COERENTE.</p>	<p>OB.9, OB.10, OB.11, OB.16, OB.17, OB.22, OB.24, OB.41, OB.43, OB.49, OB.50.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura. 	<p>Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Inoltre l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbiotico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Tutto questo impedisce anche il dilavamento dei terreni agricoli tramite il ripristino del cotico erboso e la presenza dei pannelli solari che impediscono il fenomeno di "splash" della pioggia. Il progetto di ripristino ecologico a compensazione nei pressi del Canale San Martino prevede la riforestazione di quella porzione perfluviale. COERENTE.</p>	<p>OB.10, OB.11, OB.16, OB.22, OB.41, OB.43, OB.48, OB.50.</p>

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio. 2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale. 2.7 Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità. • Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione. • Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio 	<p>Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare converte tutte le superfici agricole e artificiali (quali il ripristino delle cave) in aree seminaturali a prateria. Il progetto di ripristino ecologico punta esattamente a creare un mosaico di habitat laddove ci sono aree agricole e cave. Inoltre il progetto di ripristino ecologico punta all'aumento della connettività ecologica tra le aree naturale e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità. COERENTE.</p>	<p>OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.</p>
---	---	--	--	---

<p>aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.</p>		<p>regionale Rete ecologica polivalente.</p>		
<p>2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale. 2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane. 	<ul style="list-style-type: none"> Assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne. Prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie. Evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali. 	<p>Tramite le misure di compensazione e di mitigazione riportate nel progetto di ripristino ecologico puntano all'obiettivo dell'aumento della connettività ecologica tra le aree naturali e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat ed ampliandone la superficie. Inoltre le misure di compensazione e di mitigazione si connettono, nell'area di progetto a nord della zona industriale con il Canale San Martino, ampliando la RER. COERENTE.</p>	<p>OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio. 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi. 	<ul style="list-style-type: none"> Individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente. 	<p>Tramite le misure di compensazione e di mitigazione riportate nel progetto di ripristino ecologico puntano all'obiettivo dell'aumento della connettività ecologica tra le aree naturali e quelle protette esistenti e all'aumento della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat ed ampliandone la superficie. Inoltre le misure di compensazione e di mitigazione si connettono, nell'area di progetto a nord della zona industriale con il Canale San Martino, ampliando la RER. COERENTE.</p>	<p>OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.25, OB.30, OB.32, OB.33, OB.35.</p>
<p>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali</p>				
<p>4. Riqualficare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo: <ul style="list-style-type: none"> Il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola; I paesaggi della cerealicoltura tradizionale; Il mosaico periferuale 	<ul style="list-style-type: none"> Individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici. 	<p>Il progetto punta a complessificare il paesaggio sia dal punto di vista percettivo che dal punto di vista della biodiversità. A questo punta no le misure del ripristino ecologico di mitigazione e compensazione e la soluzione stessa di Pascolo Solare. Inoltre la scelta del "Pascolo" è tradizionalmente appropriata sia dal punto di vista ambientale che tradizionale e storico-testimoniale in quanto affonda le sue radici nella storia del Tavoliere e dalla transumanza</p> <p>Per quanto riguarda il Mosaico Agricolo di San Severo, la componente di connessione del cavidotto ricade quasi per intero in queste aree (circa 22 km). Questo è tutto interrato, posato tramite escavazione di trincee o in TOC e segue i percorsi delle strade presenti o i limiti poderali, pertanto senza arrecare danno in superficie o estirpo di colture legnose caratterizzanti il mosaico stesso. COERENTE.</p>	<p>OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.</p>

	<p>del Candelaro e del Carapelle;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli orti costieri. 			
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p> <p>3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali.</p> <p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici.</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	-	<ul style="list-style-type: none"> • Individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali. 	<p>La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale di trasformare 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. COERENTE.</p>	<p>OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.</p>
<p>A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A.3.2 le componenti dei paesaggi urbani</p>				
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p> <p>6.3 Definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione.</p> <p>6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo.</p> <p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche.</p> <p>6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi.</p> <p>6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto). 	<ul style="list-style-type: none"> • Perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani. 	<p>Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare prevede la trasformazione di 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Inoltre l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale evitando un futuro degrado di edificazione dell'area. COERENTE.</p>	<p>OB.2, OB.3, OB.6, OB.7, OB.8, OB.12, OB.13, OB.14, OB.14, OB.15, OB.25, OB.20, OB.30, OB.31, OB.32, OB.33, OB.34, OB.35, OB.36, OB.37, OB.39, OB.40, OB.43, OB.50, OB.51, OB.52.</p>

agricole periurbane.				
A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali - A.3.3 le componenti visivo-percettive				
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1). 	<ul style="list-style-type: none"> Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti. 	<p>La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale di trasformare 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo. Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo. COERENTE.</p>	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda). 	<ul style="list-style-type: none"> Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2. 	<p>Lo skyline dei Monti Dauni non è compromesso dalle soluzioni progettuali, come evidenziato dall'analisi di visibilità ed intervisibilità teorica, dalle quali non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione, la quale sarebbe comunque più bassa rispetto al possibile futuro edificato della zona industriale di Apricena. In più, il ripristino ambientale delle cave porta la quota di progetto più in basso rispetto ai territori circostanti. Per un approfondimento si rimanda agli elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i>. COERENTE.</p>	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.1 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi). 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi	<ul style="list-style-type: none"> Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali 	<ul style="list-style-type: none"> Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; 	<p>Le visuali panoramiche non sono compromesse dalle soluzioni progettuali, come evidenziato dall'analisi di visibilità ed intervisibilità teorica, dalle quali non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione, la quale sarebbe comunque più bassa rispetto al possibile futuro edificato della zona industriale di Apricena. In più, il ripristino ambientale delle cave porta la quota di progetto più in basso rispetto ai territori circostanti. Inoltre l'area di progetto ricade al di fuori dei con visuali dei più vicini luoghi panoramici, i quali ricadono comunque a notevole distanza, come affrontato nella sez. 3.2.3.2 sulla Componente dei Valori percettivi. Per un approfondimento si rimanda agli</p>	OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.

territoriali integrati.	panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda.	individuano i corrispondenti coni visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso. <ul style="list-style-type: none"> • Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama. • Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi. 	elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i> . COERENTE.	
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo.</p> <p>5.6 Riquilibrare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p> <p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia.</p> <p>7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardare, riquilibrare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda. 	<ul style="list-style-type: none"> • Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. 	<p>Le visuali panoramiche non sono compromesse dalle soluzioni progettuali, come evidenziato dall'analisi di visibilità ed intervisibilità teorica, dalle quali non è emerso alcun ostacolo significativo alla visibilità dell'area, se non la comprensibile barriera visiva data dalle misure di compensazione e mitigazione, la quale sarebbe comunque più bassa rispetto al possibile futuro edificato della zona industriale di Apricena. In più, il ripristino ambientale delle cave porta la quota di progetto più in basso rispetto ai territori circostanti. Inoltre l'area di progetto ricade al di fuori dei coni visuali dei più vicini luoghi panoramici, i quali ricadono comunque a notevole distanza, come affrontato nella sez. 3.2.3.2 sulla Componente dei Valori percettivi. Per un approfondimento si rimanda agli elaborati <i>P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1-3.pdf</i>. COERENTE.</p>	<p>OB.5, OB.8, OB.35, OB.36, OB.43, OB.44.</p>

3.2 Interferenze con il PPTR

Di seguito vengono elencate le aree ed i punti in cui tutte le componenti di progetto entrano in contatto con il sistema delle tutele del PPTR, già menzionate e discusse nella Tabella 2.

3.2.1 Struttura Idrogeomorfologica

3.2.1.1 Componente idrologica

La componente idrologica è rappresentata nell'elaborato cartografico *P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1.pdf*.

- La componente fotovoltaica si trova al di fuori da aree in cui sono stati individuati beni e ulteriori contesti paesaggistici *sensu* PPTR.
- BP dei *Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* (art. 41 co. 3, NTA PPTR). Il cavidotto intercetta:
 - Il Canale Martini (GU) o Canale San Martino (IGM);
 - Il Torrente Candelaro;
 - Il Canale Radicosa (GU) o Torrente Radicosa (IGM);
 - Lo Scolo Fiorentino e Canale Ventolo (GU) o Canale Ventolo (IGM);
 - Il Canale Ferrante;
 - Il Canale Santa Maria.

3.2.1.2 Componente Geomorfológica

La componente idrologica è rappresentata nell'elaborato cartografico *P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.1.pdf*.

- La componente fotovoltaica si trova al di fuori da aree in cui sono stati individuati beni e ulteriori contesti paesaggistici *sensu* PPTR.
- UCP dei *Versanti* (art. 50 co. 1, NTA PPTR). Il cavidotto lo intercetta a sud della cava Milone.

3.2.2 Struttura ecosistemica e ambientale

3.2.2.1 Componente botanico-vegetazionale

La componente idrologica è rappresentata nell'elaborato cartografico *P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.2.pdf*.

- La componente di Pascolo Solare ricade per una superficie di appena 3,08 ha nell'UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art. 59 co. 3, NTA PPTR) nell'area di cava autorizzata Milone.
- UCP dei *Prati e pascoli naturali* (art. 59 co. 2, NTA PPTR). Il cavidotto intercetta quello codificato con ID 3761 a sud della cava Milone.

3.2.2.2 Componente delle aree protette e dei siti naturalistici

La componente idrologica è rappresentata nell'elaborato cartografico *P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.2.pdf*.

- Nessuna componente del progetto di Pascolo Solare entra in contatto con le componenti delle Aree protette e dei siti naturalistici.

3.2.3 Struttura antropica e storico-culturale

3.2.3.1 Componente culturale e insediativa

La componente idrologica è rappresentata nell'elaborato cartografico *P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.3.pdf*.

- La componente fotovoltaica si trova al di fuori da aree in cui sono stati individuati beni e ulteriori contesti paesaggistici sensu PPTR.
- UCP delle *Testimonianze della stratificazione insediativa* (art. 76 co. 2, NTA PPTR). Il cavidotto intercetta i seguenti tratturi, la cui descrizione dei tratturi è riportata nella relazione sul paesaggio agrario *P7MVN25_RelazionePaesaggioAgrario.pdf*:
 - Il Regio Braccio Nunziatella-Stignano (n. 10);
 - Il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (n. 1).
- UCP delle *Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative* (art. 76 co. 3, NTA PPTR). Il cavidotto intercetta:
 - L'area di rispetto del Regio Braccio Nunziatella-Stignano (n. 10);
 - L'area di rispetto del Regio Tratturo L'Aquila-Foggia (n. 1);
 - L'area di rispetto di Masseria Mezzanelle nei pressi della zona industriale.
- UCP dei *Paesaggi rurali* (art. 76 co. 4, NTA PPTR). Il cavidotto è quasi per intero (circa 22 km) ricadente nel:
 - Mosaico agricolo di San Severo.

3.2.3.2 Componente dei Valori percettivi

La componente idrologica è rappresentata nell'elaborato cartografico *P7MVN25_AnalisiPaesaggistica_9.3.pdf*.

- delle *Strade a valenza paesaggistica* (art. 85 co. 1, NTA PPTR) da N a S:
 - SP37, intercetta il cavidotto ed è adiacente all'area di progetto;
 - SP38, non intercetta il cavidotto ed è prossima 800 m all'area di progetto (cava Bianchi);
 - SP28, intercetta il cavidotto ed è prossima 400 m all'area di progetto (cava Paglierino);
 - SP33, non intercetta il cavidotto ed è lontana 2,3 km dall'area di progetto (zona industriale);
 - SP29, intercetta il cavidotto ed è lontana 3,9 km dall'area di progetto (zona industriale);
 - SS272, intercetta il cavidotto ed è lontana 5,4 km dall'area di progetto (zona industriale);

- Linea ferroviaria San Severo-Rodi-Peschici delle Ferrovie del Gargano Srl, intercetta il cavidotto ed è troppo lontana dall'area di progetto per apprezzare una influenza (zona industriale);
- Strada San Severo-Rignano, intercetta il cavidotto ed è troppo lontana dall'area di progetto per apprezzare una influenza (zona industriale);
- SP13, intercetta il cavidotto ed è troppo lontana dall'area di progetto per apprezzare una influenza (zona industriale).
- UCP delle *Strade panoramiche* (art. 85 co. 2, NTA PPTR). Il cavidotto non le intercetta e quelle più prossime sono:
 - SS89, a E dell'area di progetto, lontana circa 2,6 km dal punto più prossimo dell'impianto (cava Paglierino);
 - SP40, a N dell'area di progetto, lontana circa 3,9 km dal punto più prossimo dell'impianto (cava Bianchi);
- UCP dei *Luoghi panoramici* (art. 85 co. 3, NTA PPTR):
 - ID 66, a NNO dell'area di progetto, lontano circa 8 km dal punto più prossimo dell'impianto (cava Milone);
 - ID 70, a NE dell'area di progetto, lontano circa 9,4 km dal punto più prossimo dell'impianto (cava Paglierino);
 - ID 138 di Masserie Pianezza e Mezzanella di Brancia, a SE dell'area di progetto lontano circa 7,3 km dal punto più prossimo dell'impianto (sottostazione produttore, nella zona industriale).

4 DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Da quanto argomentato nella Tabella 2, 3, 4 e 5 nella quale si riportano i risultati dell'indagine normativa e vincolistica, nonché quelli derivanti dei sopralluoghi e dalle effettive condizioni ecologiche, botanico-vegetazionali, faunistiche, agricole, estetico-percettive e territoriali, il progetto di Pascolo Solare denominato "Apricena Industriale" mira ad ottenere numerosi vantaggi nelle varie componenti analizzate e del territorio, migliorando l'area all'interno della quale si inserisce.

4.1 I vantaggi ecologici

Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare aumenta enormemente il gradiente agro-ecologico e di biodiversità rispetto ai territori agricoli intensivi contermini in quanto prevede la conversione dell'intera area in prateria gestita a pascolo e la creazione di un mosaico di habitat come misure di compensazione e mitigazione. Tutte queste aree agiscono come "zone rifugio" degli insetti e delle piante, in modo da diminuire la pressione selettiva dell'agricoltura intensiva che porta all'affermazione di resistenza agli agrofarmaci e quindi da "diluire" il patrimonio genetico resistente di patogeni, fitofagi e malerbe con geni sensibili.

Il progetto di ripristino ecologico mira ad aumentare le connessioni della rete ecologia complessificando il mosaico agroecosistemico e paesaggistico.

Inoltre, tutte le aree di mitigazione e compensazione sono da considerarsi parti integranti a tutti gli effetti sia della superficie di agrivoltaico sia delle stessa mitigazione e compensazione. Questo perché una volta effettuata la messa a dimora delle piante forestali, le aree saranno considerate aree agricole a riposo per 5 anni, in modo da permettere alle piante di affrancarsi e di non essere distrutte dal pascolamento immediato. Una volta trascorsi 5 anni, quelle aree saranno pascolate ricreando un paesaggio di arbusteto con nuclei boschivi pascolati, in cui sarà condotta un'attività silvopastorale.

Mettere il terreno a riposo è una pratica agronomica che sta sempre più prendendo piede spinta dagli strumenti di programmazione agricola quali PAC e PSR, poiché permette il recupero della fertilità e della sostanza organica persa in più di 100 anni di sfruttamento intensivo agricolo, pertanto l'area, date queste premesse, non smette di perdere le caratteristiche di area agricola, ma acquisisce anche quelle della rinaturalizzazione avviandosi verso una conduzione silvopastorale

4.2 I vantaggi paesaggisti ed estetico-percettivi

Come si evince dalla trattazione precedente, il progetto si integra perfettamente con il territorio ed il paesaggio che lo costituisce grazie alle opere di mitigazione e quelle di compensazione progettate nelle aree adiacenti, non solo per impedire la vista di eventuali detrattori del paesaggio costituiti dalla componente industriale dell'opera, ma addirittura per aumentare il livello estetico di tutta la zona.

Per quanto riguarda la porzione di 3,08 ha di Pascolo Solare che si sovrappone all'UCP delle *Formazioni arbustive in evoluzione* naturale, questo verrebbe distrutto comunque in quanto fa parte dell'area a cava autorizzata e sul quale il fronte di cava avanza continuamente. Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare, invece, trasformerebbe le formazioni arbustive in un altro ambiente seminaturale, ovvero il pascolo, e convertirebbe l'intera cava già coltivata allo stesso ambiente semi-naturale con notevoli benefici ecologico-ambientali ed estetico percettivi.

4.3 Conclusioni

La scelta progettuale del Pascolo Solare rappresenta un ponte tra passato e futuro del Tavoliere. Lo stesso nome di Pascolo Solare sta ad indicare con il primo termine "Pascolo" la storia millenaria del pascolo e della transumanza che si perde nella notte dei tempi, e con il secondo termine "Solare" il futuro della transizione ecologica ed energetica con la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Seppur il fenomeno storico della transumanza non esiste più, l'identità paesaggistica del Tavoliere rimane e si rimarca con questa scelta progettuale di trasformare 38,77 ha di cave autorizzate e di 73,22 ha di suoli agricoli a destinazione d'uso industriale in circa 112 ha di prateria gestita con attività di pascolo estensivo.

Il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare si sviluppa su cave autorizzate e zona "D" a destinazione industriale del comune di Apricena, pertanto non si peggiorano i paesaggi rurali. Al contrario, l'edificazione dei terreni ad uso agricolo nell'area designata come industriale dal PRG di Apricena rappresenta una possibilità tutt'altro che remota considerata la destinazione d'uso di zona "D". Il progetto evita quest'ultima possibilità creando un Pascolo Solare e convertendo 73,22 ha di suoli agricoli intensivi in uso pascolivo seminaturale che restituisce il giusto equilibrio microbico e di sostanza organica riqualificando i suoli agricoli. Ciò aumenterà anche la biodiversità dell'area sia per le misure di compensazione e mitigazione e sia per la conduzione a pascolo dell'intera superficie a fotovoltaico. Inoltre ripristina le aree a cava autorizzate convertendole in prateria gestita con il pascolo.

Da quanto discusso in precedenza si evince che il progetto agrivoltaico di Pascolo Solare porta con sé enormi migliorie sul territorio dal punto di vista ambientale, di produzione di energia verde, ecologico, estetico-percettivo e paesaggistico.

L'effetto visivo di una trasformazione del territorio è un fattore che non incide soltanto sulla percezione sensoriale, ma anche sull'immaginario che su di essa di basa, il quale influenza a sua volta il complesso complesso di valori associati ai luoghi, derivanti dall'interrelazione fra fattori naturali e antropici nella costruzione del paesaggio, morfologia del territorio, valenze simboliche, caratteri della vegetazione, e così via. Ad esempio, l'impianto in questione, se fosse posto in prossimità di una importante area archeologica, potrebbe modificarne sensibilmente la considerazione sociale. Su una parte molto esigua dell'area (solo 3,08 ha), come esposto in precedenza, insistono marginalmente due vincoli paesaggistici diretti dei quali si è approfonditamente discusso nella sez. 4.2 I vantaggi paesaggisti ed estetico-percettivi e di cui si è esposto il bilancio favorevole che comporterebbe l'attuazione del progetto.

Il PPTR spiega in maniera sintetica e completa questo processo storico nelle diverse schede degli ambiti paesaggistici, descrivendo il paesaggio, i fenomeni insediativi e l'avvicinarsi dei diversi paesaggi passati fino a quello attuale. Alla luce di quanto esposto sopra si deduce che il paesaggio non è un dato immutabile ma è in continuo mutamento, rimodellato incessantemente dalle attività della popolazione che lo vive e dal quale ne trae sostentamento.

Erroneamente si potrebbe pensare che il paesaggio sia espressione di un ambiente naturale, cioè governato dalla natura. Altrettanto erroneamente si potrebbe pensare che il paesaggio che noi siamo abituati a riconoscere sia sempre stato così, immutato nei millenni. Il PPTR spiega bene quanto ciò non sia vero: enuncia i principi e dispone le linee guida per la tutela e la conservazione del paesaggio riconoscendo che quest'ultimo necessariamente è il frutto delle attività e del lavoro dell'uomo in un determinato periodo storico.

Il PPTR non si propone sicuramente di conservare il paesaggio cercando di fissarlo, identico a se stesso, nel tempo anzi ne parla definendolo come "un giacimento straordinario di saperi e di culture urbane e rurali, a volte sopite, dormienti, soffocate da visioni individualistiche, economicistiche e contingenti dell'uso del territorio; ma che possono tornare a riempirsi di significati collettivi per il futuro. Il paesaggio è il ponte fra conservazione e innovazione, consente alla società locale di "ripensare se stessa", di ancorare l'innovazione alla propria identità, alla propria cultura, ai propri valori simbolici, sviluppando coscienza di luogo". Al contrario il PPTR dispone un'azione di tutela del paesaggio cercando una sintesi tra le diverse istanze del territorio.

Un'azione presuppone uno scopo che si intende raggiungere. L'azione della conservazione, quindi, richiede di rispondere ad un quesito fondamentale: qual è lo scopo della conservazione? Se consideriamo il paesaggio rurale, lo scopo della sua conservazione sarebbe quello di mantenerlo immutato, uguale a se stesso idealmente per sempre. Ma lo scopo della conservazione del paesaggio agrario così inteso cadrebbe inevitabilmente in contraddizione con lo scopo dell'esistenza stessa del paesaggio agrario che è quello di servire alle attività produttive agricole ed economiche della popolazione locale. Per fare l'esempio opposto, l'obiettivo di conservazione di un'area naturale incontaminata sarebbe invece coerente con l'esistenza della stessa, in quanto quest'ultima perpetra se stessa senza avere un'utilità (almeno non diretta) per l'uomo, né tantomeno origina dall'attività dell'uomo stesso. Una visione sentimentalista dei paesaggi che siamo abituati ad apprezzare potrebbe sposare questo malinteso senso della tutela paesaggistica e cadere in questa contraddizione.

Il progetto, tramite un nutrito numero di obiettivi di sostenibilità, si propone di integrarsi perfettamente con il territorio, di aderire agli obiettivi generali e specifici del PPTR per Scenario

strategico, di promuovere le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali quali il reticolo idrografico rinaturalizzato e la trama di apoderamento della Riforma agraria, importante testimonianza della storia rurale e paesaggistica pugliese. Inoltre il progetto punta al restauro e risanamento dei fabbricati rurali risalenti, appunto, alla Riforma, puntando a rendere ancora una volta vivibili i settori rurali del territorio e a stabilire un presidio permanente. Il Parco agri-fotovoltaico, inoltre, risponde alle esigenze del Piano di Tutela delle Acque, sia tramite la componente agricola che tramite il progetto di ripristino ecologico con le misure di mitigazione e compensazione. Punta pertanto ad essere il produttore di paesaggio promosso dal PPTR.

Per concludere, alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene sia stato fatto il possibile per integrare l'impianto agri-fotovoltaico con il paesaggio circostante, consci del fatto che un'opera di questo tipo può risultare in alcune delle sue parti un elemento estraneo alla tradizione dei luoghi, che si giustifica con le stringenti istanze contemporanee. Tali istanze, definite dalla normativa e dalle linee guida in essa contenute o alle quali essa rimanda, comprendono quella di riduzione dei cambiamenti climatici e di emissione di gas serra, di approvvigionamento energetico nazionale, nonché di affrancamento dalle fonti energetiche non rinnovabili e di sviluppo sostenibile. Questo tipo di opere, data la loro urgente richiesta, necessariamente spinge a ripensare i luoghi, attualizzandone i significati e gli usi, e fare in modo che le trasformazioni diventino parte integrante dell'esistente. Spesso si è portati a sostenere che la conservazione del paesaggio passi necessariamente dalla cristallizzazione dello stato attuale dei luoghi. Questa idea porta con sé l'implicito assunto che il paesaggio sia un qualcosa di statico e immutabile, che prescinde dall'azione dell'uomo. O meglio, che l'uomo ha iniziato a trasformare il paesaggio solo di recente. Il genere umano, al contrario, ha da sempre plasmato il paesaggio in base ai propri bisogni. Per questo motivo il paesaggio, insieme ai propri caratteri essenziali e costitutivi, non può essere compreso semplicemente enumerando i singoli elementi che lo compongono, quasi fosse una sommatoria di punti panoramici, rilievi emergenti, beni architettonici e naturalità. Al contrario, può essere descritto tramite la comprensione delle relazioni che legano le parti individuate singolarmente, che possono essere relazioni funzionali, storiche, ecologiche, simboliche tradizionali, recenti o trapassate. Tutte queste hanno dato luogo ad una vera e propria trasformazione continua, che ha contribuito alla costruzione dello stato di fatto del territorio.

TAVOLA FOTOGRAFICA

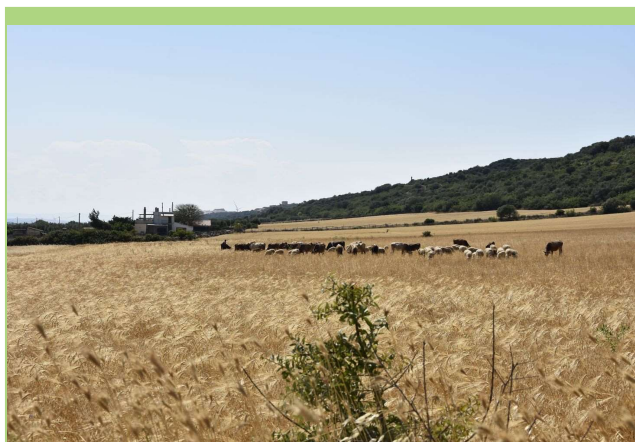


Foto 1. Gregge al pascolo nei pressi dell'UCP Versanti (sullo sfondo), il quale ospita anche l'UCP dei Prati e pascolo naturali, l'UCP delle Aree di rispetto del bosco e il BP Boschi.



Foto 2. Lo stesso UCP Versanti (sullo sfondo), il quale ospita anche l'UCP dei Prati e pascolo naturali, l'UCP delle Aree di rispetto del bosco e il BP Boschi.



Foto 3. L'altopiano del Gargano sullo sfondo di questo ingrandimento.

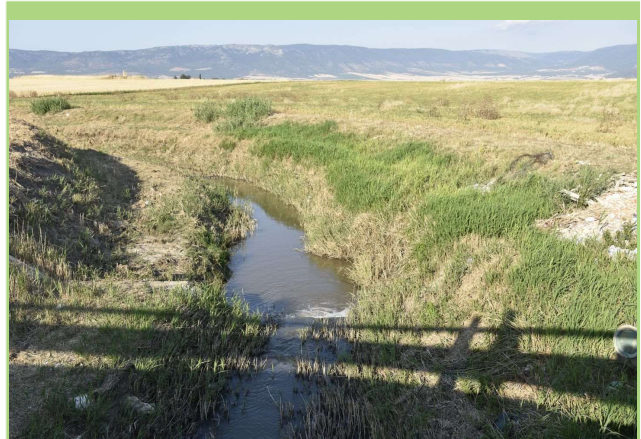


Foto 4. Il Torrente Radicosa, BP dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale.



Foto 5. Il Torrente Candelaro, BP dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale.



Foto 6. Il Torrente Candelaro, BP dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale.



Foto 7. Il Canale S. Martino, BP dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.

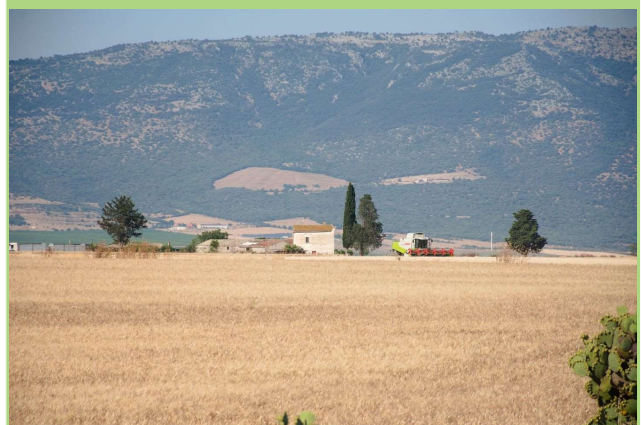


Foto 8. Ampia veduta di seminativo con l'altopiano del Gargano sul fondale, in questo ingrandimento.

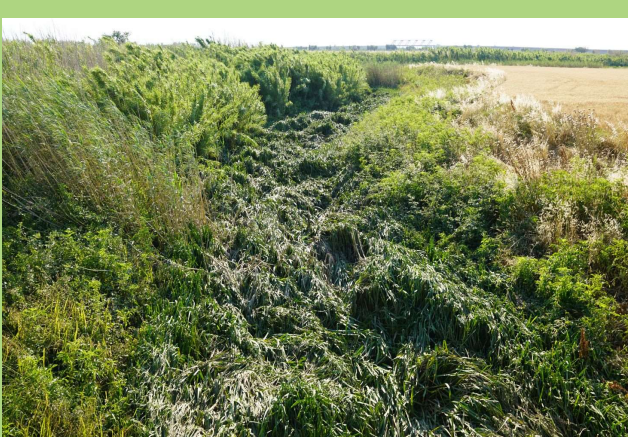


Foto 9. Il Torrente Candelaro, BP dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche, e UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale.



Foto 10. Prateria steppica nei pressi di cava Bianchi.



Foto 11. Prateria steppica nei pressi di cava Bianchi. In primo piano il lino delle fate (Stipa capensis), pianta di lista rossa.



Foto 12. Prateria steppica nei pressi di cava Bianchi.



Foto 13. L'UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione permanente nei pressi di Masseria Giovannino, vicino cava Milone.



Foto 14. L'UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione permanente a sud di cava Milone.



Foto 15. Stepping stones insieme a vegetazione di Paliurus spina-christi a sud di cava Milone. La soluzione verrà replicata nelle misure di mitigazione e compensazione nell'ambito del progetto di ripristino ecologico.



Foto 16. Stepping stones insieme a vegetazione di Paliurus spina-christi a sud di cava Milone. La soluzione verrà replicata nelle misure di mitigazione e compensazione nell'ambito del progetto di ripristino ecologico.



Foto 17. Primo piano di Paliurus spina-christi.



Foto 18. Stagno artificiale nei pressi di cava Paglierino, utilizzato come abbeveratoio dagli allevatori locali.

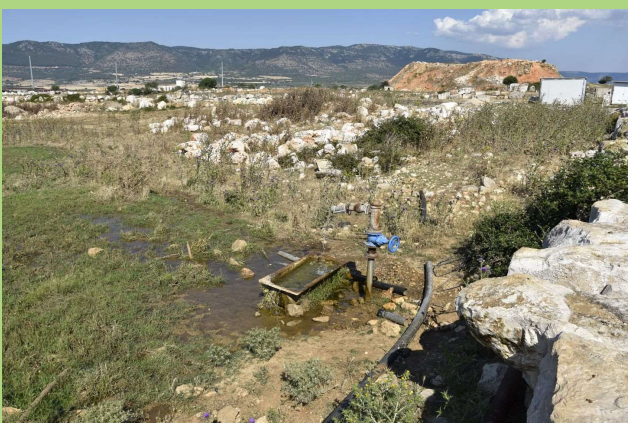


Foto 19. Stagno artificiale nei pressi di cava Paglierino, utilizzato come abbeveratoio dagli allevatori locali. Visibile la condotta che allaga costantemente l'area.



Foto 20. Masseria Carlitto, UCP delle Testimonianze della stratificazione insediativa e UCP di Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.



Foto 21. Vecchia casetta-appoggio nei pressi di Masseria Carlitto.



Foto 22. Masseria San Sabino.



Foto 23. Masseria San Sabino.



Foto 24. Masseria Giovannino, a ridosso di cava Milone.



Foto 25. Podere Camilli, all'interno della zona "D" industriale.



Foto 26. Podere Camilli, all'interno della zona "D" industriale.



Foto 27. Masseria Baiocco immersa nel grano, sullo sfondo il Gargano



Foto 28. Primo piano di Masseria Baiocco.

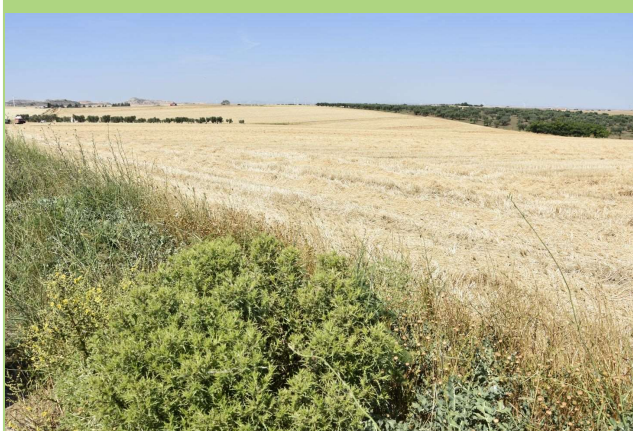


Foto 29. Mosaico agricolo di seminativi a cereali, seminativi a ortive e oliveti nei pressi di cava Bianchi.



Foto 30. Giovane impianto di vite a sud di cava Milone.



Foto 31. Oliveto e seminativo a ortive a sud della zona industriale di Apricena.



Foto 32. L'attività di estrazione nella zona.



Foto 33. Gli alti morfologici creati a causa degli accumuli del materiale di scarto dell'attività di coltivazione delle cave.



Foto 34. Una piccola cava abbandonata nei pressi di cava Milone.



Foto 35. Sullo sfondo, l'attività di coltivazione delle cave e la nube di polveri che solleva. Con il ripristino ambientale delle cave si otterrà anche questo beneficio in termini di polveri non emesse nell'atmosfera.



Foto 36. Cava Paglierino.



Foto 37. Cava Paglierino.



Foto 38. Gregge di ovini nei pressi di cava Bianchi.

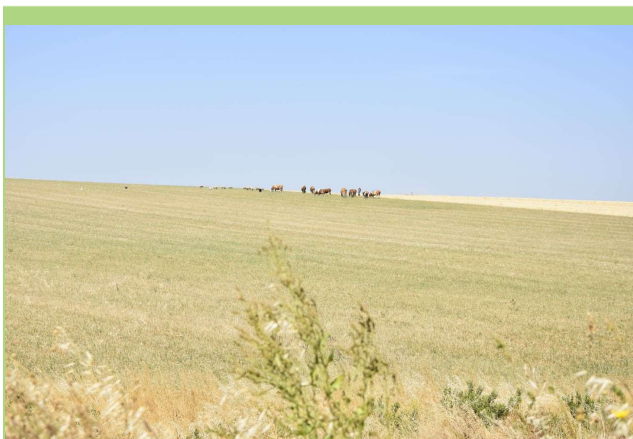


Foto 39. Mandria di vacche al pascolo nei pressi di cava Bianchi.

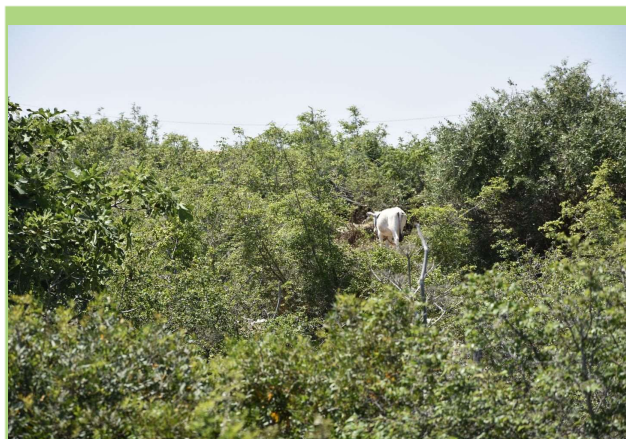


Foto 40. Ultima vacca della mandria immortalata nell'UCP delle Formazioni arbustive in evoluzione naturale nei pressi di cava Milone. Le misure di mitigazione e compensazione puntano, dopo i primi 5 anni di riposo per permettere alle piante messe a dimora di affrancarsi, di creare un arbusteto con pascolo ed ampliare l'area silvopastorale.



Foto 41. Gregge numeroso si ovini e caprini nei pressi della zona industriale di Apricena. La strada è anche il tratturo Regio Braccio Nunziatella Stignano: UCP Testimonianze della stratificazione insediativa e UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative.



Foto 42. Gregge numeroso si ovini e caprini nei pressi della zona industriale di Apricena.

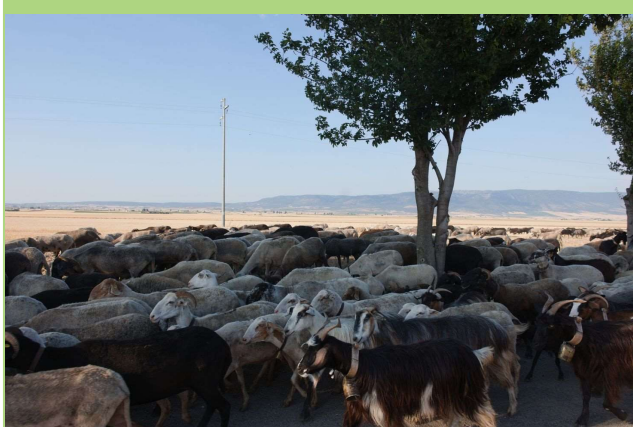


Foto 43. Gregge numeroso si ovini e caprini nei pressi della zona industriale di Apricena.

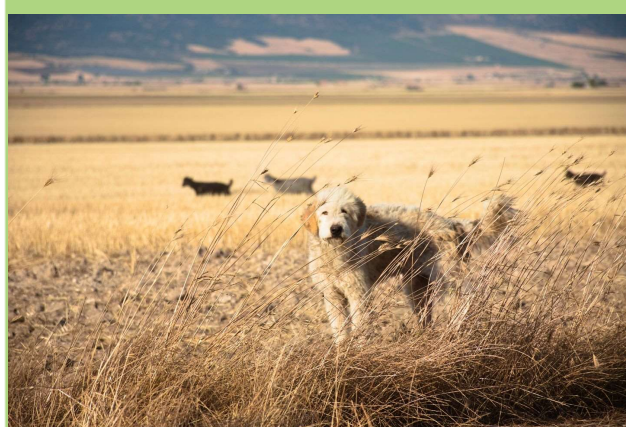


Foto 44. Primo piano di un maremmano a guardia del gregge nei pressi della zona industriale di Apricena.



Foto 45. L'azienda di allevamento del gregge precedente, Masseria Torre dei Giunchi.